

OGGI PARLO IO!

La scuola stampata

SOMMARIO

Pagine al sole	pag 2
Cronaca scolastica	pag 3
Sport	pag 6
Lecture	pag 8
Musica	pag 9
Interviste impossibili	pag 10
Cinema -Tv	pag 11
Elettronica & Videogiochi	pag 14
Tempo libero & curiosità	pag 15
Il meglio di...	pag 17
Posta e risposta	pag 19
Colpi di genio	pag 21
Vignette in libertà	pag 22





CAMPOSCUOLA BARCAGLIONE divertimento allo stato puro!!!

di Jennifer Cariddi e Sofia Tomassetti

Questa estate siamo andate al campo scuola di Barcaglione. Non eravamo tanti: appena in dieci. Quando siamo arrivate abbiamo aspettato mezz'ora prima di andare nelle camere, così intanto ci siamo conosciuti meglio. Dopo un po' le educatrici Letizia e Kusum ci hanno fatto fare un gioco simile a "Indovina chi". Verso sera siamo uscite e abbiamo fatto un sacco di giochi divertenti per ricavare punti per la squadra in cui eravamo stati inseriti.



Dopo di che abbiamo cenato, sempre scherzando e ridendo insieme, infine siamo andati a dormire, ma noi femmine non ci siamo riuscite e, a forza di giocare nei comodi letti, ci siamo addormentate verso le 4.30 per poi rialzarci alle 8.00 di mattina con la canzone a tutto volume del "Pulcino Pio".

Il giorno successivo eravamo così stanche che ci addormentavamo in piedi, ma per noi era comunque un giorno fantastico perché le nostre educatrici ci avevano organizzato una lotta con i gavettoni. Uno scatolone gigantesco di palloncini pieni d'acqua erano già sistemati in cortile pronti ad aspettarci e infatti appena li abbiamo visti, anche se eravamo vestiti, ci siamo fatti una bella gavettonata.

Il quarto giorno, più stanche ancora, ci hanno portato (le educatrici) allo zoo di Falconara, dove abbiamo visto ogni specie di animali e ci siamo abbuffati di ben due barattoli di Nutella vicino alle capre e alle pecore, che ci guardavano molto invidiose. Finita la gita siamo tornati "alla base", nelle nostre camere, e ci siamo riposati, dopo aver camminato tanto.

La sera dell'ultimo giorno ci siamo dipinti le braccia con i colori e siamo tornate a casa tutte variopinte: era il modo migliore per far vedere tutta l'allegria che avevamo dentro per la splendida esperienza vissuta!

CAMPOSCUOLA CAMPOREGE 2012: senza paragoni!!

di Benedetta Mazzieri e Irene Mondella
(giornaliste "professioniste")

Quest'estate, dal 14 al 19 agosto, la parrocchia di S. Biagio ha organizzato, come ormai da tempo accade, il camposcuola a Fabriano. Noi ragazzi eravamo

davvero davvero emozionati per l'evento, atteso da ben 359 giorni ☺.

Per me poi (Irene) ♥ era la prima esperienza! :D

Una volta arrivati eravamo già pronti a prendere parte alle fantastiche attività e spettacoli d'intrattenimento proposti. La divisione in squadre ci ha fortunatamente assegnato allo stesso gruppo: i "Violetta". Infatti, il tema di quest'anno era "La fabbrica di cioccolato". Il primo giorno è passato in fretta ma siamo comunque riuscite ad inquadrare la situazione (da brave giornaliste quali siamo): innanzitutto eravamo tanti, tra cui molti animatori fighissimi (Andrea, Alessio... ♥). Le pietanze erano buone, anche se ci sono state lamentele, come: - La pasta è scotta! - o - Ci sono le "panne" nel latte! - dal noto critico culinario Mattia Bernabei. I cuochi in realtà erano molto dotati, tanto che hanno partecipato all'edizione speciale della "Prova del Cuoco" svoltasi proprio qui a Camporege. Gli ingredienti a disposizione non erano però dei migliori e quelli che ne hanno subito le conseguenze siamo stati noi ragazzi, gli assaggiatori. Dopo cena la serata iniziava con i balli di gruppo ("Carta velina", "Ballo della cagliara" e "La danza della panza" erano le musiche più gettonate). Dopodiché c'erano o giochi o spettacoli ideati dagli animatori, o anche da noi ragazzi. Il *copri fuoco* era a mezzanotte, dopo la quale ora, se facevi "casino" ci pensavano i Controllori a darti una strigliata e a noi è capitato più di una volta...



Prima di andare a letto ci portavano la deliziosa camomilla, illudendosi di calmare i nostri animi irrequieti (senza riuscirci). Alcune speravano nel famigerato Bacio della Buonanotte dispensato dagli animatori più desiderati.

Al mattino venivamo svegliati dalla voce argentina di Elisa, con l'ormai nota frase: -Buongiorno, Raggio di Sole! -. Le giornate continuavano allegre e spensierate tra giochi di squadra e attività di catechesi, compresa l'interpretazione di numerose e originali scenette da parte di tutti noi. Inoltre c'erano svariati incontri di preghiera. Intanto il punteggio della nostra squadra cresceva sempre più, superato a volte solo dagli "Augustus". Arrivata l'ultima sera c'è stata, come ogni anno, la proiezione delle foto scattate durante il campo. E' stato molto emozionante e commovente, tanto che le

lacrime non hanno tardato ad arrivare, anche a causa della poesia letta dagli animatori. Il giorno successivo abbiamo sgombrato le camere e atteso l'arrivo delle nostre famiglie, ma non ci siamo abbattuti: mancavano ancora gli ultimi giochi che avrebbero determinato la squadra vincente, a cui dovevano partecipare anche i parenti e gli amici. Come c'era da aspettarsi, anche se alcuni (molti!) erano scettici, i "Violetta" erano in testa alla classifica...

Indovinate un po' chi ha vinto? Noi, ovviamente, e con grande soddisfazione! Andare via è stata una vera tragedia, perché volevamo tutti restare ancora un po' lì!! :(

Come avrete, speriamo, capito, il camposcuola è una forza e vi consigliamo vivamente di venire, il prossimo anno, anche per dare fondi alla parrocchia XD

Ciao dalle vostre amate giornaliste/reporter.

ESTATE 2012 AL MARE

di Sara e Chiara M., I A

In questa estate 2012 c'è stato un caldo infernale che non si riusciva a respirare e anche a settembre le spiagge erano affollate di gente che si faceva il bagno.

Noi per rinfrescarci abbiamo attraversato l'Italia "in orizzontale" per raggiungere la Toscana; precisamente siamo arrivate a Grosseto.

Appena raggiunta la meta ci siamo tuffate nel mare e abbiamo iniziato a nuotare come dei pesciolini: l'acqua era limpida come uno specchio, pulita come una piscina e calma come una tavola, ma a volte c'erano onde altissime che ci sommergevano!



Dopo qualche giorno abbiamo preso il traghetto per approdare all'isola del Giglio.

Appena arrivate, proprio di fronte a noi, c'era lei: la Concordia di cui avevamo tanto sentito parlare e che ha suscitato in noi un sentimento di tristezza. Quasi subito per fortuna siamo andati in spiaggia a farci un bel bagnetto e l'acqua era stupenda: si vedeva tranquillamente il fondo.

Dopo pranzo abbiamo preso un autobus per girare tutto l'interno dell'isola: era bellissimo e dall'alto si dominava la spiaggia con tantissime persone a fare il bagno.

Verso le cinque abbiamo ripreso il traghetto per tornare a Grosseto e da lì, dopo qualche giorno ancora di completo relax, siamo tornate a casa, felicissime di questa vacanza.

È stata bellissima e non la scorderemo mai!



UNPLUGGED

Di Marco e Luca

Quest'anno, noi delle terze attendiamo impazienti ogni settimana la lezione di "Unplugged"...

Questo progetto può essere semplicemente definito "una educazione alla prevenzione alle sostanze tossiche come fumo, alcool e droga", ma in realtà è molto di più: un programma di veri e propri consigli di vita!

In queste lezioni infatti, non stiamo seduti ai nostri soliti posti, ma la classe si trasforma: ci sediamo in cerchio al centro dell'aula, proprio per sentirci tutti uniti. Prima di iniziare ci divertiamo tutti sempre con qualche gioco di attivazione, con cui ci prepariamo ad esprimere noi stessi e a collaborare in ciò che stiamo per affrontare. Ogni "puntata", come ormai siamo abituati a chiamarle, discutiamo su qualche problematica tra droga, fumo e alcool, imparando a conoscerne gli effetti e le caratteristiche. Tutto ciò adattato al nostro mondo, all'interno del nostro gruppo, con nostri amici, in modo da capire come evitare le "brutte abitudini" anche nelle più abituali situazioni che viviamo. Nelle prime lezioni, abbiamo subito chiarito cosa ci aspettavamo da "Unplugged" e cosa significa per noi. E a giudicare dal feedback di gradimento che compiliamo a fine lezione, si può dire che finora, ogni argomento ha...soddisfatto pienamente le nostre aspettative. Le nostre sensazioni a riguardo sono state di tutti i tipi, ma sempre positive: abbiamo acquisito importanti conoscenze, divertendoci e tirando fuori il meglio di noi stessi. Abbiamo ancora alcune lezioni davanti a noi, da cui ci aspettiamo argomenti interessanti, ricchi di attività alternative, che finora ci hanno sempre stupito! Perfino nella gita di tre giorni porteremo con noi il messaggio di "Unplugged", scollegati da ogni tecnologia, cellulari compresi!

SONDAGGIO:

dove ti piacerebbe andare in gita con la scuola in terza media?

di Daniel Catarinangeli

Ciao a tutti, sono Daniel, per questo numero del giornalino scolastico ho condotto un sondaggio in tutte le classi: ho chiesto ai miei compagni di scrivere un posto dove andare in gita con la scuola una volta arrivati in terza media. In prima B la più votata è risultata l'isola d'Elba (a dire il vero mi hanno scritto persino le cascate del Niagara, dove non andranno sicuramente!!!).



In prima A la più gettonata è la città di Torino: ottima scelta!!!!... (anche a me piace molto!) In

seconda A la più desiderata è Venezia, città sicuramente molto suggestiva, dove mi piacerebbe andare. In seconda B la più richiesta è Roma, che è piuttosto bella, anche se io l'ho vista tante volte, ma c'è di meglio: ad esempio in terza A, cioè la mia classe, è uscita la stupenda Sardegna che ho votato anche io.

In terza B ha stravinato Torino - ancora!! - dove io sono stato tante volte e dove ho trascorso un bel pezzo di questa estate, perché lì ho i miei nonni; sono andato anche a vedere il mitico stadio della Juventus. Torniamo a noi: è uscita persino Bari, dove non so cosa ci sia di tanto bello.

I posti a cui avete pensato sono in generale stupendi, spero che le città vincitrici vi siano piaciute, e forse ci andrete... Magari se ispirano anche i nostri prof!!!! Grazie e al prossimo numero, dal vostro Daniel :D

L'INIZIO DELLA SCUOLA

di Gaia e Gianluca

I primi giorni di scuola eravamo preoccupati, ma dopo siamo stati felici di essere in prima media: la classe era bellissima e noi abbiamo "subito" fatto amicizia con i compagni di San Biagio. Le prof ed i professori erano tutti simpatici, all'inizio, ma dopo... alcuni si sono rivelati un po' meno disponibili, ma comunque abbiamo mantenuto il rispetto e la calma con tutti gli insegnanti.



Sin dal nostro ingresso nella scuola media abbiamo scoperto anche una cosa poco gradevole... che la ricreazione dura solo dieci minuti e noi non ci eravamo abituati perché alle elementari era molto più lunga! Un aspetto positivo è stato, invece, che i compagni più grandi già li conoscevamo quasi tutti, quindi non eravamo demoralizzati, anzi ci siamo sentiti subito a nostro agio. Insomma, per tutta l'estate ci siamo rilassati ed ora ci tocca lavorare!!

Per questo primo anno di scuola media ci auguriamo infatti di... NON ESSERE BOCCIATI!!!!!!

RESPIRIAMO LIBERI:

a Camerano per non farci "soffocare" dal fumo...

di Luca Pezzolesi

Il 17 ottobre siamo andati ad un incontro a Camerano.

Questo incontro consisteva nel dare informazioni sulle conseguenze del fumo.

Nell'edificio c'erano quattro stanze:

- nella prima si facevano i test per vedere se sei depresso o vorresti iniziare a fumare;
- nella seconda facevano vedere come è composta una sigaretta e le conseguenze che porta sull'organismo;

- nella terza si disegnavano dei fumetti contro il fumo;

- l'ultima, secondo me la più bella, era la stanza relax, in cui ci si poteva sdraiare su dei lettini. Dopo essersi messi comodi, chiudendo gli occhi si iniziava ad immaginare di entrare prima in un corpo di una persona che non fuma, poi in quello di un fumatore... provate e le differenze le "vedrete"!



Questo incontro è stato molto utile perché ci hanno spiegato le conseguenze del fumo, quali sono le sostanze più dannose di una sigaretta e da quanti e quali materiali sono composte.

Quindi, prima di iniziare a fumare, guardate cosa contengono le sigarette... vedrete, la voglia vi andrà via!

CCR:

si ritorna in pista

Noi ragazzi del CCR siamo tornati in azione tenendo la nostra prima seduta dell'anno scolastico 2012/2013 il 5 ottobre scorso. In questa nostra prima riunione ci siamo ritrovati prima qui a scuola, dove abbiamo discusso su quali idee esporre, tra quelle già elaborate durante il primo anno del nostro incarico, alla Giunta comunale degli adulti e abbiamo scelto le seguenti:

- posizionare una rastrelliera per parcheggiare le biciclette nei pressi della scuola
- dotare l'edificio scolastico di una rampa per disabili



- acquistare delle scaffalature e dei nuovi libri per la biblioteca della scuola

Ogni anno il Comune ci mette a disposizione un piccolo budget e noi pensiamo che queste siano proposte valide per investirlo. Infatti, ci sembra importante favorire la circolazione delle biciclette nel centro di Offagna - almeno da parte dei più giovani!-, ma pensiamo sia anche fondamentale abbattere le barriere architettoniche che limitano la mobilità dei diversamente abili. Infine, siccome i proff. ci ripetono sempre quanto sia importante LEGGERE, vorremmo che almeno ci fosse la possibilità di scegliere fra tanti ed appassionanti libri!!!

Dopo questo confronto, ci siamo incontrati con una rappresentanza della Giunta comunale: l'assessore Filippo La Rosa, dopo aver ascoltato le nostre richieste, ci ha parlato di un progetto promosso dal consorzio intercomunale Conero Ambiente rivolto alla scuola primaria che tratta il riciclaggio e la tutela dell'ambiente.

Con questa iniziativa per il futuro vorremmo anche sensibilizzare i più giovani e non solo al senso civico, collaborando con la Giunta degli adulti per il rispetto e la tutela del patrimonio in cui cresciamo.



Insomma, l'anno si è aperto positivamente. Speriamo di vedere presto concretizzate queste nostre aspettative e di poter ancora avere l'occasione di sostenere iniziative ed idee utili a noi e a tutti i nostri compagni.

I ragazzi del CCR di Offagna

AIUTIAMO LA NATURA!

di Elisa Ugucconi, Francesco Gabbanelli e Syria Paoletti

Nei primi giorni dell'anno abbiamo letto sulla nostra antologia alcuni brani, che volevano farci sensibilizzare alla difesa della natura.

Tra questi ci ha colpito molto per la sua profondità il discorso (del 1854) del capo indiano Seattle al presidente americano Franklin Pierce, in risposta alla richiesta fatta agli indiani di vendere tutte le loro terre, a eccezione di una riserva. L'anno successivo le terre furono invase dagli uomini bianchi. Gli "uomini rossi", dice capo Seattle, sono profondamente legati alla loro terra e non comprendono il modo di pensare e di agire dei bianchi, che pensano alla terra come ad un oggetto che si può comprare e vendere. Per gli indiani la terra è sacra e va rispettata. "La terra non appartiene all'uomo, è l'uomo che appartiene alla terra. Qualunque cosa egli faccia alla terra, la fa a se stesso. (...) Abbiatene cura come ne abbiamo avuto cura noi. (...) Amatela come Dio ci ama tutti."

Un altro brano che ci ha colpito è stato "La parte che ci spetta", dell'autore indiano Satish Kumar, il quale ci ha fatto conoscere Gandhi, il grande apostolo del pacifismo e della non violenza: inflessibile difensore dei diritti civili e della libertà. Da questo brano abbiamo capito che "la Terra ha abbondanza di tutto, ma a noi spetta soltanto ciò di cui abbiamo realmente bisogno" e ci è venuta l'ispirazione sul rispetto della natura e soprattutto dell'acqua.

Anche un altro brano ci ha interessato molto, è "La morte del cigno", scritto da Cristina Rovelli, una giovane guardiacaccia, che è riuscita a esprimere con il suo lavoro l'amore per la natura e per gli animali. Attraverso una vita dura a contatto con realtà anche difficili, ha potuto osservare e conoscere i comportamenti degli animali e le loro storie, che non sempre hanno un lieto fine. È il caso dello splendido cigno, che lei soccorre perché gravemente intossicato a

causa del comportamento irresponsabile dell'uomo, che inquina l'ambiente.



Al termine di questo percorso, essendoci anche informati sui comportamenti quotidiani che possiamo attuare per rispettare l'ambiente e non sprecare le risorse che abbiamo, ci è venuto in mente di scrivere degli slogan con dei messaggi in difesa della natura e con questi abbiamo realizzato un cartellone, dal titolo "AIUTIAMO LA NATURA!". Ne abbiamo scelti alcuni:

- La bolletta dell'elettricità è cara? Bamboccioni, faccio un annuncio: guardate meno televisione che la luce costa ed è preziosa.
- Tu mi accendi... mi accendi... mi accendi... impara anche a spegnermi!
- Avete dei vestiti che non usate più? Non li buttate. C'è gente che non li ha, dateli a loro.
- Noi ogni giorno felpa nuova... Pensiamo anche ai bambini dei paesi poveri del mondo!
- L'acqua è più preziosa dell'oro... senza gioielli si può vivere, senza acqua si muore.
- Rispettiamo l'ambiente che ci circonda e salviamo i nostri animali che muoiono a causa dell'inquinamento!

NOI DA CHE PARTE STIAMO?

di Patric Catarinangeli

Cari lettori, sapete che ogni anno scompare dalla Terra una parte di foresta vasta quanto la Gran Bretagna?

E che, se la situazione non migliora, nel 2050 la maggior parte di queste meraviglie della natura scomparirà?

Possiamo fare qualcosa per evitare che si realizzi questa catastrofe?

La difesa dell'ambiente dipende anche e soprattutto da noi!

Possiamo partire dalle piccole azioni quotidiane, ad esempio:

- potremmo fare la raccolta differenziata,
- potremmo tenere le luci spente quando non ce n'è bisogno,
- potremmo comprare oggetti con i contenitori di cartone o di vetro al posto di quelli di plastica,
- potremmo chiudere il rubinetto quando ci laviamo i denti, senza sprecare inutilmente l'acqua,
- potremmo applicare i frangiflutti ai rubinetti, così ridurremo fino a metà la fuoriuscita dell'acqua,
- potremmo bere l'acqua dai rubinetti (che viene controllata di frequente, dunque è sicura), in questo modo non incrementiamo i rifiuti e risparmiamo...

A me danno fastidio le persone che, per esempio, non fanno la raccolta differenziata o che gettano le cartacce per terra, non solo perché inquinano, ma anche perché non mi sembra giusto che ci siano persone corrette

che dedicano il loro tempo per queste piccole azioni e altre che rendono inutile il loro impegno. Se ci si riflettesse un po', si capirebbe che coloro che rispettano l'ambiente in realtà stanno rispettando la loro casa!



Potreste diventare una di quelle persone corrette che hanno cura dell'ambiente o potreste continuare a stare nella vostra posizione.

Voi da che parte state?

La Terra è la nostra casa, rispettamola!

UNA MATTINA ALLO ZOO!

(il ritorno)

di Alessandro Tassi, Alessia Grottini ed Elisa Ugucconi



Vi ricordate dei famosi 26 animalotti della IA? Se quest'anno li cercate, li troverete divisi in due classi: la IIA e la IIB.

Le scimmie e i leoni si sono estinti e, al loro posto, sono arrivati i tranquilli, silenziosi, pacifici (può bastare ??!)... ghiri.

Quest'anno il circo (la ricreazione) si è trasformata in un momento di allegria, durante il quale ci confrontiamo con l'altra classe. Al termine rientriamo in aula in fila come dei soldatini e ci mettiamo subito seduti a rapporto per aspettare il comandante che rientri.

I prof, che ci conoscono dalla prima, ci domandano: "Siete voi o è un sogno?!?"

La discarica si è trasferita da un'altra parte e al suo posto è arrivata la raccolta differenziata (molto noiosa, ma utile per l'ambiente!) e ogni volta che dobbiamo buttare qualcosa bisogna ragionarci e fare canestro, visto che nella nostra classe i secchi si sono trasformati in... canestri.

Loretta non cambia mai, ci sgrida perché non azzecciamo il posto giusto: tra umido e secco i problemi sono tanti (in fondo lei ci vuole molto bene e anche noi gliene vogliamo!).

Sono cambiate le prof: una che ci fa “impazzire” è la Libutti, che con i suoi capelli lisci o ricci (che cambia spesso) ci fa confondere, ma quello che ci fa “morire” è la sua analisi grammaticale (che noi odiamo!).



Noi, qualche volta, stressiamo le prof per cambiarci i posti e la loro pazienza diminuisce. Per quanto riguarda la tanto temuta (da noi) divisione del regno animale, non possiamo affermare che sia stata inutile, anzi dobbiamo dire l'esatto contrario... Adesso ci siamo resi conto che essere in pochi serve per imparare di più e meglio e che siamo stati molto fortunati, perché un'opportunità del genere è molto rara! Tutti i giorni ci chiediamo: "Come andrà quest'anno?" Boh!!! Speriamo bene, tutti ci dicono che siamo molto bravi e che sarà un anno molto difficile, ma utile per il nostro futuro. Per adesso i nuovi cambiamenti non sono brutti e speriamo che rimangano così con molte altre novità...

LO SCRITTORE MICHELE D'IGNAZIO NELLA NOSTRA SCUOLA

L'incontro

di *Valentina Baldoni e Martina Possanzini*

Il giorno 24 ottobre è venuto come ospite a scuola Michele D'Ignazio, l'autore di un libro molto bello e pieno di fantasia: "Storia di una matita".



Solo il pensiero di incontrare uno scrittore vero ci metteva l'ansia! Un miscuglio tra emozione ed insicurezza... non vedevamo l'ora di conoscerlo e non siamo rimasti delusi, perché si è rivelato subito molto divertente e simpatico. Aveva un'aria felice e allegra e con sé portava un'enorme valigia marrone... Il nostro primo pensiero è stato: "Che cosa contiene al suo interno? Deve avere molti anni...". La risposta è

venuta subito, perché ha iniziato a parlarci di quell'enorme bagaglio color bruno scuro... Ci ha raccontato che lo aveva ereditato da suo padre, che a sua volta lo ereditò dal nonno (di Michele); però non ci aveva detto cosa si trovava al suo interno e la curiosità ci stava "divorando"! Ad un certo punto ha allentato i cappi legati all'estremità di quel mistero, ha rimosso delicatamente la parte superiore della valigia e l'ha aperta. In quell'enigma si trovavano dei colori di legno, qualche poster e dei libri...

A Michele piace moltissimo scrivere libri e per ognuno di essi trae ispirazioni diverse. Ha incominciato a scriverli a circa diciassette-diciotto anni e finora ne ha pubblicati due: il primo in collaborazione con altri autori e il secondo è appunto "Storia di una matita". Il protagonista è un giovane, di nome Lapo; egli è così desideroso di realizzare il sogno di diventare illustratore, che una mattina si risveglia trasformato in una matita...

Prima di iniziare a visitare alcune scuole d'Italia, Michele ha fatto un viaggio di circa un mese in Brasile, che lo ha colpito soprattutto per il paesaggio, la cultura e la lingua; perciò ha deciso di ambientare in questa nazione il libro che sta scrivendo in questo periodo, il quale intollererà "Pacuna-Ymba". All'inizio non avevamo compreso bene il titolo, ma poi, riflettendoci meglio, abbiamo capito che era il più adatto per rappresentare la civiltà brasiliana, che è allegra e festosa proprio come il titolo. Mentre raccontava del libro il nostro sguardo si è posato su delle matite colorate, anch'esse avevano alle loro spalle una lunga storia... provenivano dal Brasile! Erano fatte di un chiaro legno ed il loro profumo ricordava allo scrittore il suo viaggio in quella bellissima terra. Ci ha raccontato anche che all'inizio del suo tour ne possedeva diverse e che la sua macchina era piena di oggetti: il suo scopo era quello di "svuotarla", lasciando per sé una di quelle fragranti mine di grafite dall'odore che rievocava la terra brasiliana.



Poiché ci ha raccontato che la sua prima passione "sotto forma di scrittura" è cominciata proprio dalla stampa (all'inizio infatti voleva diventare un giornalista), gli abbiamo chiesto dei consigli per il giornalino della scuola e lui ci ha dato qualche idea e alcuni suggerimenti, che hanno ispirato molto sia noi che i nostri compagni.

La giornata si è conclusa con una bella dedica sul libro della nostra professoressa per la classe e alcune simpatiche foto insieme a Michele ed alla sua valigia!!!

Dal diario di... Caterina Maggi 24 ottobre 2012

Oggi è stata una bellissima giornata e ho qualcosa di interessante e nuovo da raccontarti... Questa mattina a scuola

abbiamo incontrato uno scrittore vero, in carne ed ossa: si chiama Michele D'Ignazio.

È stato veramente eccitante, da anni ormai siamo abituati alla parola scrittore come un nome e un cognome in fondo ad un brano o sulla copertina di qualche libro, un'entità astratta, quasi un "extraterrestre", del quale ci giungono solo alcune brevi notizie, il più delle volte poi lo confondiamo con i suoi racconti e storie.



Oggi invece è stato diverso: abbiamo potuto dare un volto, una voce ad un nome!

È stato meraviglioso scoprire che non occorre essere un supereroe per diventare uno scrittore, ma occorre solo avere voglia di raccontare un'idea, una storia che nasce dentro di noi e che a poco a poco dobbiamo continuare, far crescere e farle assumere la forma finale, che tutti gli altri potranno vedere e ammirare e, perché no, tradotta in tutte le lingue!...

Michele D'Ignazio è così: è giovane e ha tante cose da voler dire e raccontare.

Il suo libro "Storia di una matita" è nato da un'idea ed è diventata una storia fantastica, unica e personale.

Chissà, caro diario, se anch'io riuscirò mai a far ordine e mettere in bella forma i mille pensieri e idee che affollano la mia mente... Mi piacerebbe saper scrivere storie fantastiche e divertenti! Sarebbe bello pensare di essere conosciuta, perché le mie storie hanno strappato tanti sorrisi!

Dal diario di... Marco Cariddi

Martedì 23 ottobre 2012

È sera tardi, sono stanco e dovrei già dormire, ma non ci riesco per l'emozione: domani avrò l'incontro con lo scrittore Michele D'Ignazio, che ci parlerà del suo libro intitolato: "Storia di una matita". Già la prof. ce ne ha parlato e dovrebbe raccontare di un giovane disegnatore che diventa una matita...

Giovedì 25 ottobre 2012

Ieri è stata una giornata emozionante, interessante e piena di idee per il nostro giornalino scolastico e per scrivere un libro! A scuola è venuto lo scrittore Michele D'Ignazio, che ci ha raccontato tutto il libro meno che il finale.

Beh! Io ero curioso di sapere come andava a finire, però pensandoci bene... mi avrebbe tolto la curiosità di leggerlo!!!

È stata un'esperienza fantastica!

Commento di Estelle Ziako

Quello che mi ha colpito di più dell'entrata di Michele D'Ignazio è stata la vecchia valigia, che portava con sé: ci ha spiegato che per lui è davvero importante, perché era di suo nonno, quindi la tiene come una cosa speciale! Mi sono chiesta cosa potesse esserci al suo interno, poi ho scoperto che conteneva tante piccole cose belle ed era anche piena di colori...

Ma non soltanto questo mi ha colpita, mi è piaciuto molto anche il suo libro “Storia di una matita”, che mi ha attirato fin da subito, per il suo titolo semplice e facile da capire. Michele ci ha raccontato un po’ la trama e mi sono divertita ad ascoltare dalla sua voce alcune parti della storia. Non vedo l’ora di leggerlo completamente in classe!
È stata una giornata piena di sorprese, spero di poterlo incontrare di nuovo e di divertirmi come questa volta!

Commento di Michele Gianfelici

Mercoledì 24 ottobre abbiamo avuto un incontro speciale (veramente speciale!), con l'autore del libro “Storia di una matita”: Michele D'Ignazio. Abbiamo posto le nostre domande e lui ci ha risposto. Ci ha illustrato il suo libro e ce ne ha letto alcune parti, ad esempio quando il protagonista Lapo diventa una matita... Ci ha detto di averlo terminato in sole tre settimane e quando ce lo ha riferito, sono rimasto davvero scioccato ... in così poco tempo?!? A momenti io non riuscirei neanche a finire questo testo in due mesi!!! ;-) ma cercherò di non divagare troppo... Dov'ero rimasto? Ah, già! Stavo scrivendo di quanto mi sia piaciuto questo incontro (anche perché mi sono salvato dall'interrogazione di Arte!). Secondo me questo libro è molto interessante, perché appena l'ho ascoltato, mi sono immaginato quello che veniva narrato. Mi è piaciuto molto e non vedo l'ora che la professoressa di lettere ce lo legga! Insomma per me questa esperienza è stata unica, perché non capita tutti i giorni di avere l'opportunità di fare un incontro con uno scrittore!

Maria Governatori ha voluto immaginare che cosa può aver scritto sul suo diario Michele D'Ignazio dell'incontro con noi...

24 ottobre 2012

Caro diario,
questa mattina sono partito con la valigia di mio nonno che, come sai, è piena di colori, libri, disegni, fogli... per andare a trovare, indovina chi?
No, non la mia fidanzata, ma ragazzi di dodici-tredici anni, che studiano nelle Marche, una regione che dicono molto bella, ma in cui io non sono mai stato.



Arrivando sono stato accolto dal preside, che mi ha accompagnato nella scuola di Osimo e poi in quella di Offagna, dove ad attendermi c'erano ragazzi con mille domande, curiosità e tanta, tanta voglia di conoscermi. Ai ragazzi di Offagna ho regalato delle cose sul mio libro, che ho scritto in sole tre settimane!!!
Che cosa ho raccontato di me?
Beh, che a me piace viaggiare, scrivere e scoprire cose nuove.
Scrivere mi è piaciuto da sempre e viaggiare mi è utile per scoprire e conoscere stili di vita, tradizioni, usanze, cibi nuovi, ma mi serve soprattutto per trovare ispirazioni nuove. L'esperienza, che ho fatto di conoscere alunni di scuole diverse, mi è piaciuta molto e mi è dispiaciuto dover andare via. Spero di incontrarli di nuovo a scuola...

Manderò loro sicuramente una lettera o un'email...

Dopo tre giorni... Che sorpresa e che gioia!!!
Ci è arrivata questa mail...

Per la prof. Marida e le sue classi!
Ho letto i due numeri del giornalino che mi avete dato.
Beh, che dire? Continuate così! Andate alla grande!
Mi è piaciuto molto il tono ironico di alcuni articoli/racconti, come “Una mattina allo zoo” di Alessia e Elisa. L'ironia è una cosa bellissima e non è facile averla. Avete descritto in modo leggero e divertente l'atmosfera della scuola, mi sentivo trasportato dalle parole e sembrava di essere lì!
Bella anche la rubrica “Colpi di genio”. Gli errori ci fanno crescere, ci fanno capire, a volte fanno ridere ed aprono dei mondi all'immaginazione, a quello che può essere possibile. Consiglio di lettura: “Il libro degli errori” di Gianni Rodari.
Bella anche la rubrica delle interviste impossibili. Io l'avevo fatta in 4° Liceo e mi ero divertito un mondo, avevo intervistato Malcom X e Mario Capanna, di cui avevo letto il bel libro: “Lettera a mio figlio sul '68”. E poi ero riuscito anche a contattare Capanna telefonicamente e l'avevo conosciuto, quindi da “impossibile” era diventata “possibile e reale”.
Anche i reportage sugli incontri e le recensioni. Importantissima l'esperienza del Consiglio Comunale dei Ragazzi: siete il nostro futuro!
In gamba, tenetemi aggiornato e mandatemi la foto di gruppo che abbiamo fatto, è l'unica che ho dei due giorni marchigiani!
A presto!
Michele
Ps: Daniel e Carlo mi avevano dato l'inizio della loro intervista impossibile allo scheletro. Mi piace! Dite loro di andare avanti...

S P O R T



SONDAGGIO SPORT

di *Martina, Giulia, Melania*

Sport = svago, divertimento, passione: un modo di esprimere tutti noi stessi, ed è proprio questo che ci ha spinte a scoprire quelli più praticati nella nostra scuola.
Secondo i nostri risultati, il calcio ha raggiunto la vetta della classifica con 15 voti!!
Subito a seguirlo troviamo il nuoto, anch'esso con molti voti (ben 13!)
In terza posizione... la danza, con 9 preferenze!
Gli altri sport, un po' meno praticati (ma non per questo meno belli) sono: pallamano; pallavolo; pattinaggio; tennis; ginnastica; pallanuoto; basket; arti marziali; moto; ciclismo.
In questo articolo vorremmo cogliere l'occasione per ricordare ai membri del CCR (Consiglio comunale dei Ragazzi di Offagna), che il vecchio campo sportivo è chiuso ormai da due anni, mentre rappresenterebbe per tutti noi giovani uno spazio perfetto per giocare, divertirci insieme e, appunto, fare sport all'aria aperta. Perché non chiedete che venga messo a disposizione, invece che lasciarlo abbandonato ed inutilizzato?!!
Inoltre, sarebbe bello avere ad Offagna una polisportiva per sperimentare nuove discipline, come lo scorso anno abbiamo provato a fare anche a scuola durante le ore di scienze

motorie: non solo calcio per i "maschiotti" e danza per le femmine, ma baseball, rugby, hockey... Ogni sport ha le sue regole, le sue strategie, il suo BELLO!!
Insomma, le alternative sono tante, ma lo scopo è uno soltanto: sport! sport! sport!
Simpatici saluti...

BALLERINE NATE

di *Giada e Margherita*

La danza di qualunque tipo sia non è uno sport, ma è un'arte e una disciplina. Bisogna essere molto concentrati quando si balla e soprattutto bisogna avere buona memoria quando si preparano più balletti per un saggio.
È molto importante avere una corretta posizione dei piedi. Ci sono sei posizioni :due aperte (la seconda e la quarta) e tre chiuse (la prima, la terza e la quinta). La sesta posizione è stata introdotta nel Novecento e viene usata soprattutto nei balletti “neo-classici”.
Ci sono molti tipi di danza come quella classica, moderna, jazz e l'hip hop.
Noi ci stiamo esercitando nella danza moderna-jazz. Questa è una danza molto espressiva: utilizza dei passi sia della danza jazz sia di quella moderna e le musiche sono prese da tutte e due.



I passi e le musiche di danza moderna sono meno ritmate rispetto a quelli di jazz, ma sono sempre affascinanti. I passi che noi utilizziamo per ora sono semplici, eccone alcuni:
-Chassé: chiamato anche “Pas Chassé”, consiste in un passo scivolato in cui una gamba scivola in avanti e l'altra segue scivolando a terra.
-Pas de bourrée: rapida serie di tre piccoli passi, spesso eseguiti come passo di preparazione, legamento o termine.
-Pirouette: il termine “pirouette” designa un particolare tipo di passo nel quale il ballerino gira sul proprio asse sostenendosi su di una sola gamba
-Plié: significa “piegato”. Partendo da una delle cinque posizioni, si piegano lentamente le gambe mantenendo i piedi “aperti”.

E' da due anni che pratichiamo questa attività e la nostra passione è sempre più grande quindi ci impegneremo per poterla coltivare per lungo tempo.

NUOTARE... CHE PASSIONE!!

di Sara Pa., Valentina e Giorgia

Quando pensiamo alla parola nuoto immaginiamo di stare al mare o in una piscina...



- 1- Tuffi: bomba, candela (accesa/spenta) e capriola...
- 2- Apnea: sub...
- 3- Stili: libero, stella marina, dorso, rana e cagnolino...
- 4- Giochi: pallanuoto, pallavolo in acqua...

Osservare sotto l'acqua

Quando ci immergiamo con un tuffo nel mare e lo esploriamo possiamo scoprire un sacco di cose: i pesci che ci nuotano intorno, i granchi pronti a pizzicarci, le stelle marine e le conchiglie.

Nuotare è anche rilassante perché si possono fare lunghe dormite sul materassino con il mare che ci dondola.

Una curiosità! Lo sapevate che...

Ci sono alcuni cani che sanno nuotare e fanno da supporto alle persone anziane che non sanno nuotare?

È proprio così!

Inoltre alcuni cani fanno anche da guida per le persone cieche.

CHE FENOMENI!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

IL MOTO GP

di Marco Cariddi e Mattia Gioacchini

Il moto GP è il campionato motociclistico più famoso al mondo, che noi seguiamo sempre con molto interesse. Si tratta di una serie di diciotto gare, che attraversa tutto il mondo toccando tredici paesi differenti. I piloti più abili del mondo prendono posto sulla griglia di partenza in sella a moto dotate delle più sofisticate apparecchiature tecnologiche, che sono il frutto del duro lavoro di tre case costruttrici: Ducati, Yamaha e Honda, insieme a vari team privati.

Noi, come tutti gli altri appassionati di motociclette, vogliamo parlare un po' di due piloti di moto GP che ammiriamo molto: Valentino Rossi e Jorge Lorenzo. Il primo piace a Mattia perché è stato un grande mito, il secondo a Marco perché è un mito attuale.

Valentino Rossi è un campione marchigiano, infatti è nato ad Urbino il 16 febbraio del 1979. Fin da piccolo comincia a prendere confidenza con i motori, correndo con i kart, grazie al padre Graziano, che aveva corso nel motomondiale negli anni Settanta. Valentino è molto popolare tra gli appassionati di motociclismo per il suo carattere aperto e allegro.

È l'unico pilota della storia del motociclismo ad aver vinto il titolo mondiale in quattro classi: 125 (1), 250 (1), 500 (1) e ben sei nel Moto GP!!! Che campione!

Nel 2009, ad Assen, ottiene la sua centesima vittoria in carriera, che ha festeggiato mostrando, al termine della gara, uno striscione con il numero cento.



Una curiosità: nonostante Valentino abbia avuto più volte la possibilità di usare per la sua moto il numero 1 in quanto campione in carica, ha sempre invece usato il numero 46, perché era stato precedentemente utilizzato nel motomondiale dal padre, ex pilota.

Quest'anno ha vinto il Mondiale lo spagnolo Jorge Lorenzo di ventuno anni con la Yamaha e sono due anni consecutivi che lo vince! Egli comincia molto presto: a soli quattro anni disputa il suo primo campionato di mini cross, l'anno successivo comincia a correre nelle minimoto e prosegue, collezionando vittorie! A tredici anni, poiché è molto giovane, ma ha molto talento, la Federazione Motociclistica Internazionale gli rilascia un permesso speciale per correre il campionato spagnolo di velocità.



Una curiosità su di lui...

Sapete come mai dall'inizio della sua carriera da professionista sino alla stagione 2008 ogni volta che saliva sul podio o veniva intervistato, Jorge si presentava sempre con un lecca-lecca in bocca? La ragione è legata al fatto che in quel periodo era sponsorizzato dalla Chupa Chups. A partire dalla stagione 2009, invece, nella parte superiore del casco, al posto del logo della Chupa Chups, sfoggia una "x" rossa circondata da una freccia bianca rotante su sé stessa, che è il simbolo di Lorenzo.

La HP4: una fuoriserie da corsa

di Simone Domizio

Oggi vi presenterò una bellissima moto, che va molto veloce e che credo sia molto divertente ed emozionante da guidare. È stata presentata quest'anno dalla BMW e si tratta della versione High Performance della S 1000 RR, lanciata tre anni fa.

Volete sapere com'è fatta? Eccovi accontentati!

Il telaio e il motore sono gli stessi della versione base, le novità riguardano soprattutto l'elettronica e la ciclistica. La HP4 infatti è la prima moto di serie a montare sospensioni attive e non a regolazioni come quelle viste fino ad ora: il DDC (Dynamic Damping Control) è un sistema in grado di adattare l'assetto delle sospensioni istantaneamente a seconda dello stile di guida e del fondo stradale. Di serie sono anche il Launch Control regolabile su tre livelli e il controllo di trazione di DTC (Traction Control) impostabile su sette livelli di intervallo, mentre il sistema Race ABS ha una diversa taratura. L'altra novità importante è il minor peso: grazie ai cerchi forgiati, ai nuovi dischi, allo scarico in titanio, alla batteria e alla trasmissione alleggerite, pesa soltanto 199 Kg!



Che ne dite? Non è straordinaria?

Se ancora avete dei dubbi, leggete come va...

Dai test effettuati sul circuito spagnolo di Jerez de la Frontiera per capire se la HP4 è tanto diversa rispetto alla S 1000 RR, il giudizio è stato che sembra quasi di guidare un'altra moto! La HP4 infatti si rivela più agile e maneggevole della RR base e non poteva essere diversamente, considerando i cerchi forgiati e la notevole riduzione di peso! Sensibile è anche il miglioramento dell'impianto frenante che, grazie ai nuovi dischi e alle differenti pinze monoblocco, è più potente ma soprattutto più modulabile. Oltre a questo, le sospensioni attive sono impressionanti per la capacità di leggere l'andatura e il fondo stradale, e quindi di adattarsi alle differenti situazioni in tempi infinitesimali. A quanto affermano coloro che l'hanno testata, non esiste nulla di simile su altre moto ed è davvero straordinario guidarla. È una vera fuoriserie da corsa!

LE SQUADRE PREFERITE

di Mattia Gioacchini e Marco Cariddi

A noi piace condurre dei sondaggi e quest'anno abbiamo pensato di vedere quali sono le squadre di calcio preferite dai nostri compagni di scuola. Ecco i risultati:

Juventus	30
Inter	29
Milan	20
Real Madrid	1
Conero Dribbling	1

Come si può vedere le più votate sono state la Juve, l'Inter e il Milan.

La squadra più amata risulta essere la Juventus e subito dopo, con la differenza di un solo voto, l'Inter.

Noi concordiamo con voi! Infatti Mattia tifa per l'Inter e Marco per la Juventus.

Chissà chi vincerà il campionato quest'anno?!? Staremo a vedere...

Da sottolineare che oltre ad un voto per il Real Madrid, ce n'è uno anche per la squadra locale di Osimo stazione: la Conero Dribbling!



VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA



Autore: Jules Verne
Titolo: "Viaggio al centro della terra"
Casa editrice: Alberto Peruzzo Editore
N° pagg: 232
Genere: Avventura-fantascienza

di Matteo Scansani

Jules Verne nacque a Nantes, in Francia, nel 1828. Da giovane ebbe il suo debutto come autore teatrale e più tardi scrisse molti famosi libri che diedero ufficialmente inizio al genere fantascientifico, come: "L'isola misteriosa", "Cinque settimane in pallone", "25000 leghe sotto i mari". Tra questi si colloca anche il libro "Viaggio al centro della terra" che narra di un ragazzo di nome Axel e di suo zio Otto Lidenbrock che un giorno, sfogliando un antico libro trovato nella biblioteca di quest'ultimo, trova una lettera crittografata che parla di come arrivare al centro della terra. All'inizio il signor Lidenbrock non riesce a decifrare la lettera anche se nessun manoscritto di questo genere è finora sfuggito alle sue decifrazioni. Dopo giorni senza mangiare e senza dormire il professore, spazientito, esce per andare al mercato e Axel girando e rigirando la lettera tra le sue mani si rende conto che essa, guardata contro luce, può essere letta e, dopo aver tenuto nascosto per un po' questo segreto allo zio per paura che il viaggio sia pericoloso, partono per compiere questa avventura che porterà il signor Lidenbrock, alla fine, a diventare il più grande e famoso scienziato dei cinque continenti.

Il libro è scritto in un linguaggio antico, ma non si fa fatica a seguire la trama perché la traduzione di Maria Gallone è facilmente comprensibile.

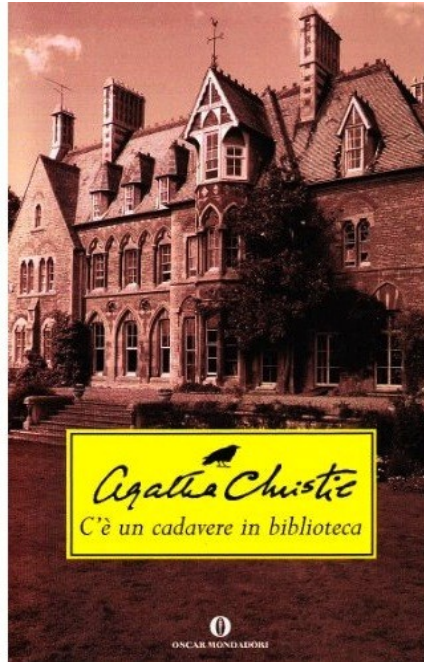
Il libro è molto coinvolgente, sa tenere con il fiato sospeso e stupire coloro che lo leggono grazie ai momenti di suspense che offre. Ve lo consiglio veramente perché può anche aiutare nella stesura di qualche tema, vista la sua spiccata chiarezza, come ho già detto, ed, allo stesso tempo, il suo linguaggio specifico e ricercato.

Il mio voto è 9.

C'E' UN CADAVERE IN BIBLIOTECA

Autore: Agatha Christie
Titolo: "C'è un cadavere in biblioteca"

Casa Editrice: Mondadori
Anno di pubblicazione: 1942
N° pagg.: 177
Genere: Giallo



di Luca Sgolastra

"C'è un cadavere in biblioteca" è un complesso racconto giallo, tipico della categoria a tutti gli effetti. Tutto inizia nella villa Bantry, proprietà di un vecchio colonnello in pensione e di sua moglie; in biblioteca, una mattina come tante, viene ritrovato il cadavere di una ragazza, uccisa strangolata e così iniziano le indagini: la polizia locale e quella della contea vicina vengono tirate in ballo, insieme a Miss Marple, vecchia zitella da pettegozzi paesani, esperta in delitti ed investigazioni. Gli indizi conducono al Majestic Hotel, più precisamente ad un ricco invalido, il signor Jefferson, che si scoprirà poi aver avuto intenzione di adottare come figlia Ruby Keene, la vittima, implicando nel caso anche i suoi più vicini familiari, la nuora e il genero dell'anziano signore, nonché eredi, che avrebbero riconosciuto nella ragazza un possibile ostacolo per il testamento. Allo stesso tempo si viene a conoscenza di Josie, la cugina di Ruby, come quest'ultima, assunta al Majestic come ballerina. Successivamente viene ritrovato il corpo bruciato in un'automobile di un'altra ragazza scomparsa, Pamela Reeves. Allora per l'attenta Miss Marple tutto diventa incredibilmente chiaro: le identità dei due corpi sono state scambiate. Josie e Mark, il genero di Jefferson, risultano sposati da un anno. Per eliminare Ruby e ereditare tutto il patrimonio, hanno prima attirato Pamela con la scusa di un provino

cinematografico, e dopo averla camuffata per farla assomigliare alla signorina Keene se ne sono sbarazzati, e inseguito ad alcuni avvenimenti il cadavere è arrivato a villa Bantry. Ruby viene invece uccisa dopo mezzanotte e fatta incendiare con l'auto in una cava, in modo da rendere impossibile risalire all'ora del decesso e creando un solido alibi per entrambi gli assassini. Se non fosse stato per la differenza notevole tra unghie mangiucchiate e quelle tagliate: ne erano stati ritrovati frammenti in camera di Ruby tagliate il giorno stesso dell'omicidio, e la ragazza non era solita mangiarcele. Tutta l'impostazione della storia e della risoluzione è basata su piccoli particolari, che solo la vecchia signora Marple ha la capacità di notare, sicuramente per via di una certa esperienza con modeste vicende paesane, a cui trae confronto, e per la sua maggiore vicinanza al mondo femminile. Tutti i personaggi, inoltre, sono persone dell'alta società, esistente nella vita reale della stessa scrittrice: il romanzo è infatti ambientato nella prima metà del 900 e molte delle persone descritte tra le pagine sono ufficiali dell'esercito in pensione che vivono con le loro mogli in grandi ville di campagna, tipiche del periodo, oppure gente della vita cinematografica e giovani ragazze in cerca di successo. Agatha Miller, nonché Agatha Christie, cognome adottato dal marito prima del divorzio (1926) è infatti nata a Torquay il 15 settembre del 1890, cittadina dove ha vissuto la sua giovinezza, crescendo in una famiglia dell'alta borghesia, partecipando alla vita sociale e venendo istruita dalla stessa madre e dalle governanti di casa. Tra i romanzi gialli più significativi si ricordano "Assassinio sull'Orient Express", "La morte nel villaggio" e "De Mousetrap" (La Trappola per topi), tutti ispirati agli eventi storici che si stavano verificando all'epoca. A mio parere, con la sua stesura, l'autrice vuole regalare al lettore l'immagine perfettamente descritta della realtà presente ai suoi tempi, evidenziandone le caratteristiche nei personaggi che più la rispecchiano, i quali vengono minuziosamente "architettati" secondo gli aspetti della natura umana. E' proprio qui che si ritrova l'abilità di Jane Marple, nel risolvere ogni mistero studiando ogni sospettato non come un criminale ma come un essere ricco di sentimenti ed ambizioni. Anche lo stile complesso, con la presenza di diversi periodi articolati, contribuisce a rendere l'idea delle intricate intenzioni dell'uomo e complicati avvenimenti in cui si riflettono. A questo proposito vengono incontrati alcuni passi della narrazione: "[...]soltanto le persone maritate possono litigare senza tema di conseguenze [...]"; oppure "Quando uno commette un assassinio, non esita a commetterne un secondo.". E' sicuramente da valutarsi come un ottimo libro, intrigante e descrittivo, capace di far conoscere, ragionare ed immaginare.

MUSIC A



SKRILLEX

di Alessandro e Lorenzo

Io (Alessandro) ho conosciuto Skrillex (uno dei cantanti più di moda al momento), per primo tra i miei amici, e poi lo ho fatto conoscere al mio amico Lorenzo, che a sua volta ne ha parlato ad altri nostri compagni. La prima canzone che abbiamo ascoltato di questo artista è stata "Bangarang" e subito ce ne siamo innamorati. Canzone dopo canzone abbiamo perso letteralmente la testa per lui: è stato così che abbiamo cominciato ad ascoltare tutti i suoi pezzi e a scaricarli. Skrillex ci piace perché tutte le sue canzoni sono remixate e perché ogni brano inizia con un ritmo calmo, ma al ritornello si scatena letteralmente.



Adesso vi racconteremo la sua storia. Sonny Moore, meglio conosciuto come Skrillex è nato a Los Angeles il 15 gennaio 1988; è un dj, un produttore discografico e un interprete. Moore è stato adottato da Francis e Scott Moore. Sonny ha tre fratelli. Dopo essersi trasferito a San Francisco quando aveva 9 anni, "Skrillex" ricevette la sua prima chitarra con la quale compose canzoni per tutta la sua infanzia. Quando egli aveva 12 anni, la famiglia Moore tornò a Los Angeles, dove iniziò ad esibirsi in piccoli concerti. A 13 anni cominciò a suonare con un gruppo di amici: nacquero "The riots". Con la sua seconda band, "Hazel rah", a 16 anni era già un mito. Il 27 febbraio 2007, Moore iniziò una carriera da solista. Nel 2008 Sonny assunse il nome di Skrillex, esibendosi nei club di Los Angeles. Il 17 giugno 2010 esce l'album di debutto di Skrillex: "My name is Skrillex". Nel settembre dell'anno successivo entra nella top 100 djs di Dj magazine alla diciannovesima posizione e viene dichiarato *best new entry*. Il 12 febbraio alla cerimonia dei Grammy awards si aggiudica ben tre statuette *best dance recording* e *best dance/electronic album* con "Scary monsters and nice spirites" e con la magnifica canzone "First of the year", e la traccia omonima, e *best remixed recording, non classical* con "Cinema (Skrillex remix)". Nell'agosto 2012 ha ufficializzato attraverso Youtube e il suo sito un nuovo progetto assieme a Boys Noize chiamato "Dog blood". Skrillex ha composto altre bellissime canzoni come

Bangarang (di cui abbiamo già parlato), Ruffneck, Rock 'n rool, Voltage, Rumpage, Promises, Creatures, First of the year, My name is Skrillex, Kill everybody, ecc... Se leggendo questo articolo vi è venuta voglia di conoscere meglio questo splendido artista (e noi speriamo di sì!), potete vederlo su Youtube, e capirete che Skrillex è il dj più straordinario, più grandioso, e più... magnifico del mondo. Per noi almeno lo è e lo rimarrà per sempre. Ciao dai vostri due altrettanto "magnifici" Ale e Lori :D :D!!!!

MICHAEL JACKSON

di Melissa e Sueli

Michael Jackson è stato un cantante di grande fama, nonostante la sua malattia della pelle, una malattia che mostrava chiazze bianche. Essendo di colore le



macchie erano molto evidenti, così il cantante si è sottoposto a molte operazioni per diventare bianco, e questo fatto gli ha creato molti problemi.

Michael Jackson ha inciso molti dischi e con la sua musica e i suoi passi da grande ballerino ha incantato molte persone, sia grandi che piccoli. I suoi dischi hanno girato il mondo, tra questi ricordiamo il mitico "Thriller".

Il suo passo più famoso è il moon walking.

Michael Jackson è morto per un infarto, causato da un uso improprio di medicinali e farmaci, ma soprattutto per un uso incontrollato di cocaina. Resterà sempre nei cuori dei suoi amici, familiari e soprattutto dei suoi fans!!!

GLI ONE DIRECTION

di Angelica Blasi e Francesca Manuali

Harry Styles, Zayn Malik, Liam Payne, Louis Tomlinson e Niall Horan, meglio noti come ONE DIRECTION hanno iniziato la loro avventura come band nell'ambito dell'edizione 2010 di X Factor UK.

Subito dopo sono approdati al Talent Show come concorrenti singoli "e quindi rivali" nella categoria solisti per volere dei giudici; si sono ritrovati poi a condividere questa straordinaria avventura come gruppo. La scelta è nata dalla consapevolezza che gli One Direction avrebbero conquistato una forza senza



precedenti. E così è stato.

Il nome ONE DIRECTION è stato scelto da Harry perché le due parole suonano bene insieme.

Sono entrati nel cuore di milioni di telespettatori. Nonostante il terzo gradino del podio, gli ONE DIRECTION portano avanti le loro avventure consapevoli che fuori ad aspettarli c'è la folla in delirio.

Abbiamo scelto di presentare questo gruppo, perché sono giovani ragazzi che cantano molto bene riuscendo a tenere sempre alto il nostro interesse :-)

FABRI FIBRA

di Gianmarco e Niccolò

Siamo Giammy e Nico della 1^A e oggi vogliamo parlarvi di Fabrizio Tarducci, conosciuto come Fabri Fibra, il rapper più ascoltato dai ragazzi per le sue canzoni che anche se contengono parolacce sono molto "fighe". Lui è nato il 17 ottobre 1976 a Senigallia; era fidanzato con miss simpatia, suo nome d'arte, perché non ha mai voluto rivelare ai suoi fans il vero nome della fidanzata. Noi abbiamo cominciato ad ascoltare Fabri Fibra a 8 anni, le nostre canzoni preferite sono: "Spalle al muro", "Spara al diavolo", "Le donne". Di lui non vorremmo cambiare niente, perché una parte delle persone che abbiamo intervistato ci hanno detto che non vorrebbero le parolacce, ma noi pensiamo che senza di esse perderebbe metà del pubblico.



Il suo look ovviamente è da rap, con magliette a maniche corte della Wesc, giacche di pelle, tatuaggi, collana e capelli rasati. Per concludere il nostro articolo abbiamo svolto un sondaggio delle canzoni preferite di Fabri Fibra tra i compagni della nostra classe.

Ecco i risultati:

1^A Tranne te: 9/16

2^A Le donne: 4/16

3^ Vip en trip: 2/16

4^ non votante (non è il titolo di una canzone!!!): 1/16

Ciao da Giammy e Nico. Grande Fabri Fibra!

BOB MARLEY: tutto lo spirito del reggae

di Aurora Dominici
Robert Nesta Marley, conosciuto da tutti noi come Bob Marley, nacque a Nine Mile, in Giamaica, nel 1945. Suo padre, Norval Sinclair Marley, era un giamaicano bianco di discendenza inglese, capitano della marina, svolgeva anche l'incarico di sovrintendente delle piantagioni quando sposò Cedella Booker, all'epoca diciottenne giamaicana nera. La loro relazione provocò subito uno scandalo, in particolare quando i due ragazzi manifestarono il desiderio di avere un figlio: Norval tuttavia

prese la inaspettata decisione di abbandonare la sposa, partendo mentre lei era incinta. Si sarebbero rivisti alla nascita del bambino. Bob aveva appena 10 anni quando Norval morì d'infarto nel 1955, all'età di sessant'anni. Cedella nonostante tutto non colpevolizzò il marito, dicendo: "Resterà un buon uomo, costretto ad agire male dalla sua famiglia e dalle regole della società." Bob, invece, conserverà sempre un senso di rifiuto verso il padre: "Non ho avuto padre. Mai conosciuto... Mio padre era come quelle storie che si leggono, storie di schiavi: l'uomo bianco che prende la donna nera e la mette incinta". Diceva anche che lui non aveva mai avuto madre né padre, che era cresciuto con i suoi amici nel ghetto, dove non c'erano capi, solo lealtà uno verso l'altro. Nella sua breve esistenza Bob ha avuto il merito di portare alla ribalta planetaria il Reggae, con la musica e la cultura africana patrimonio degli schiavi

arrivati durante la colonizzazione inglese. Suonò ovunque in giro per il mondo. Nella sua musica si sente la lotta contro l'oppressione politica e razziale: in effetti l'aspetto politico della sua vita è stato molto più importante di quello artistico. Bob divenne un leader politico, spirituale e religioso.

Il reggae è, per la prima volta nell'evoluzione musicale giamaicana, uno stile che vuole condurre alla liberazione del corpo e dello spirito, è una musica impregnata, almeno per come la concepisce Bob, di un profondo misticismo.

Bob Marley muore per una infezione al piede che poi gli manderà in cancrena tutto il corpo. Avrebbe potuto salvarsi, se solo avesse voluto farsi amputare la gamba, ma, per rispettare la filosofia rasta contraria a ogni tipo di cura, si lasciò morire. Ora riposa da Rasta Cristiano in una capanna nella sua amata Giamaica.

INTERVISTE IMPOSSIBILI



AD ANDREW GARFIELD (SPIDER-MAN)

di Alessandra e Cecilia

Ciao a tutti, siamo Alessandra e Cecilia, inviate del giornale "Oggi parlo io!" e ci troviamo davanti alla casa del mitico "Spider-Man", cioè Andrew Garfield. Forza, entriamo!!! Ciao, Andrew, come va?

Va molto bene perché ho iniziato un nuovo film: "The Amazing Spider-Man".

E, dicci, che rapporto hai con i fan?

- È un rapporto speciale: mi chiedono spesso il mio autografo e questo mi fa sentire apprezzato.



Alessandra: - A proposito, mi fai la tua firma?!!

Cecilia: -Non perdiamo tempo! Pensiamo all'intervista...

- Raccontaci un po' di te e della tua vita privata...

- Ok. Emmaaaa!!!

- Arrivo, eccomi, aspetta che mi sistemo un po' i capelli!!

- Eccola, lei è Emma Stone, la mia ragazza!

Cecilia e Alessandra: - Ciao, Emma, come va la vostra vita sentimentale?

Emma: - Molto bene, perché da quando abbiamo fatto il film siamo più uniti (e anche più ricchi che mai!)

Cecilia e Alessandra: -Ok, ragazzi, purtroppo dobbiamo concludere qui la nostra intervista, vi auguriamo tanta felicità indipendentemente dai soldi!

CIAO A TUTTI DA CECILIA E ALESSANDRA!!!!!!!!!!!!

AGLI ONE DIRECTION

di Rachele Zuccari, Caterina Maggi e Maria Governatori

Da un sondaggio che abbiamo condotto nelle classi, hanno avuto molto successo gli *One Direction*, una nuova band uscita da X-Factor UK come solisti Inglesi/Irlandesi.

Ora, per accontentarvi siamo arrivate fino al loro studio di Londra e fra pochissimi secondi potrete veramente conoscerli!

Ecco qui per voi: Zayn, Harry, Louis, Liam e Niall!

Noi: Buongiorno ragazzi, possiamo farvi un'intervista?!

Loro: Sì certo... da dove iniziamo?

Noi: Come vi siete conosciuti a X-Factor UK?

Harry: Io e Louis ci siamo incontrati in bagno, mentre gli altri li abbiamo conosciuti sul palco.

Noi: Nei primi giorni andavate d'accordo?

Louis: Io e Harry siamo diventati subito migliori amici, mentre gli altri ci hanno messo un po'...

Noi: Ora passiamo ai soprannomi...

Maria: Liam e Niall, come vi soprannominano?



Liam: Mi chiamano il "Cantante".

Niall: A me Nialler!

Caterina: E tu Harry?

Harry: Io sono l'Inglese dai ricci sexy!

Rachele: Passiamo a Louis e Zayn. Qual è il vostro soprannome?

Louis: Tommo, ma meglio detto da mia madre "Boo Bear".

Zayn: E io il fascinoso ragazzo "tenebroso" o, meglio detto dalle fan, il "Super Figo"!!

Noi: Se poteste viaggiare nel passato, dove vorreste andare?

Zayn: Io e la mia band vorremmo andare indietro nel tempo per vedere se veramente sono esistiti i Dinosauri!

Noi: Qual è la vostra bevanda preferita?

Louis: Ragazzi... 1... 2... 3... PEPSI!!!!

Noi: Se poteste avere qualcosa che i soldi non possono comprare, cosa vorreste?

Louis: Io vorrei un cane da tenere con la mia band e per me, anche se lo so che è un animale strano, vorrei una scimmia!

Noi: Se foste un animale della fattoria, quale sareste?

Zayn: Io vorrei essere il cane del padrone, perché penso che farei una bella vita!

Noi: Avete delle fan preferite?

Niall: Sì, decisamente le italiane, perché preparano dell'ottimo cibo, tra cui la pizza e le lasagne!

Loro: Tra cui le migliori siete voi! (ridono)

Noi: Grazie! Come ci si sente ad essere la band più famosa e giovane, che è andata alle Olimpiadi?

Harry: È stato molto emozionante per tutti noi e speriamo di continuare al meglio la nostra carriera!

Noi: Grazie di aver risposto alle nostre domande e... speriamo di incontrarci presto! Questa intervista andrà pubblicata nel giornalino d'Offagna "Oggi parlo io".

Loro: Prego di nulla, avete qualcos'altro da aggiungere prima di andare via?

Rachele: Ah!!! Louis, posso farti una domanda un po' imbarazzante?

Louis: Dimmi...

Rachele: Ma è vero che ti hanno premiato per il miglior "fondoschiava" d'Europa?

Louis: Sì, è vero la domanda è imbarazzante, comunque... Sì, è vero!

Noi: Ok, grazie e a presto!

Loro: Ciao! E... inviateci una copia del giornalino con la nostra intervista!

A JACK LO SCHELETRO

di Carlo Spadoni e Daniel Franco

Poco prima dell'inizio delle lezioni, io e il mio amico Daniel siamo entrati nella nostra classe per intervistare un nostro nuovo compagno: Jack lo Scheletro.

Daniel: Che spreco di tempo, intervistare un oggetto, come puoi pretendere di farlo? Mica parla!...

Jack: Ehi!! È vero che la mia mandibola non è messa poi così bene, ma a parlare ci riesco!

Carlo: Wow! Che colpo!

Daniel: Allora parla davvero!

Jack: È naturale!



Carlo: Allora Jack, potremmo farti qualche domanda?

Jack: Certamente, ma che sia una cosa veloce, perché tra mezz'ora me la devo vedere con la prof. Severini per la lezione di scienze! Quella là mi snoda tutto e, di tanto in tanto, mi stacca o mi spacca qualcosa; ad esempio l'ultima volta, non so come, mi ha mandato la mandibola dove cento anni fa avevo il cervello. E poi, anche se la seconda media è passata a studiare l'apparato muscolare e circolatorio, lei continua a smontarmi qualcosa...

Carlo: Tranquillo, parleremo noi con la prof.

Daniel: Uffa! Mi piaceva quando la prof. lo faceva ballare a fine lezione!...

Carlo: Allora Jack, tanto per cominciare, dove sei nato?

Daniel: Ma Carlo, che domande sono?!... In fabbrica, no!

Jack: Ma che dici? Io ho degli antenati famosi, come la celebre Lucy!

Daniel: Wow! Ma quanti anni hai?

Jack: Ultimamente non ho tenuto il conto, ma all'incirca dovrei averne 270...

Daniel: E poi tutti dicono che mio nonno è troppo vecchio...

Jack: Ehi! Guarda che per noi scheletri è un'età abbastanza giovane!

Daniel: Ah ecco...

Carlo: Cooomuuunquuee... Passiamo alla prossima domanda: da quanto tempo sei in questa scuola?

Jack: Beh, non da molto... Diciamo da poco meno di dieci anni e, quando ero arrivato qui, ero tutto intero, ma purtroppo per colpa di quegli scatenati ragazzi e di quelle esaltate delle prof. ora sono così!

Le braccia, dopo avermele smontate, le hanno perse e lo stesso è stato per la gamba destra, mentre la mascella e il collo me li hanno del tutto spappolati. La mascella me l'hanno rotta al termine dell'ora di scienze; se scopro chi è stato quel mascalzone...

Daniel: Solo per dirtelo, non sono stato io a romperti la mascella, scivolando su una pallina di carta stagnola.....

Jack: Uhm... sicuro...

Carlo: Passiamo alla prossima domanda: chi è stata la tua prof. preferita?

Jack: Beh! Ora che ci penso, forse, la prof. Severini: durante il suo periodo di insegnamento, infatti, mi si è rotta *soltanto* la mascella, quindi...

DRINNNNNN!!!



Daniel: Dai Carlo! È suonata! Andiamo!

Carlo: Ok! Allora ci vediamo domani mattina, Jack! Ciao!

AI MOSTRI di Yu-Gi-Oh

di Marius Preda

Ciao! Oggi faremo un'intervista a Mashmello e Drago Polvere di Stelle. Cominciamo, eccoli là.

Intervistatore: Come vi trovate nel gioco di Yu-Gi-Oh?

Mashmello: Io bene!

D.P.S.: Io no, perché vengo distrutto sempre anche se ho un effetto forte!!!

Intervistatore: Volete provare a fare un duello tra di voi per il giornalino "Oggi parlo io!"?

Mashmello: Ok ci sto!

D.P.S.: Non vale la pena, perché tanto vinco io.

Mashmello: Non credo proprio! Che presuntuoso! Cominciamo!



Intervistatore: Comincia così il duello tra i mostri e sembra durare a lungo...

(passa un po' di tempo)

Intervistatore: Nooooo! D.P.S ha perso un po' di vita!

Mashmello: Sì!!! Ho vinto!!!

Intervistatore: Non preoccuparti D.P.S vincerai la prossima volta!

Grazie per averci mostrato le vostre capacità, vi salutiamo: ciao!

C I N E M A - T V



THE TRUMAN SHOW



di Irene Mondella

“The Truman Show” è un film del 1998, diretto da Peter Weir, che narra dell'omonimo show televisivo immaginario, basato sulla vita del trentenne Truman Burbank (interpretato da Jim Carrey), il quale non sa di vivere in un gigantesco studio televisivo, controllato dal creatore dello show, Christof (Ed Harris), in cui tutto è “fasullo”: dal mare, al cielo,

agli stessi conoscenti di Truman, che sono solo attori ingaggiati per recitare una parte nella sua vita, ed in cui lui è la “star”, la persona la cui esistenza è seguita costantemente e con vera partecipazione da migliaia di spettatori in tutto il mondo. Piano piano Truman comincia però a rendersi conto che, nella sua vita, c'è qualcosa che non va, ed inizia ad insospettirsi. Allora cercherà di scappare, ma i programmatori dello show si metteranno contro di lui, tentando disperatamente di farlo restare all'interno dello studio, finché non dovrà intervenire lo stesso Christof, che comincerà a parlare con Truman dal suo studio all'interno della luna finta in cui si trova, per trattenerlo nel suo spettacolo. “The Truman Show” è un film, per certi versi, comico, divertente e piacevole da guardare, grazie anche alla perfetta interpretazione degli attori, specialmente quella del grande Jim Carrey, ed alla suggestiva colonna sonora. Ci sono poi delle particolari inquadrature in cui Truman è ripreso dal punto di vista delle telecamere dello show, ad esempio dallo

specchio del suo bagno, che rendono le scene più originali. E' inoltre divertente vedere le reazioni degli spettatori, comodamente sistemati all'interno delle loro case, che guardano il Truman Show, ed in questo caso l'inquadratura è all'interno della televisione stessa. Questo film cela, però, anche importanti significati: infatti, può essere considerato un'estrema metafora della prigionia a cui può condannare la televisione.

Infatti, così come il protagonista è inconsapevolmente schiavo del mondo fasullo creato dalla TV, da cui è molto difficile uscire - anche perché rappresenta un rifugio tutto sommato sicuro - allo stesso modo le persone possono essere totalmente in balia (anche senza rendersene conto) dei programmi televisivi, di Internet, della moda o di altri obblighi sociali, tanto da essere subito bollati come “diversi” se smettono di interessarsene, anche se queste realtà non sono sempre positive. Inoltre è evidente l'allusione a Cristo nel personaggio di Christof, sia a causa del nome, ma anche per il suo ruolo nella vita di

Truman; infatti Christof è il vero e proprio artefice del destino del protagonista, e controlla ogni sua mossa dall'alto. Almeno finché...

DUE PAROLE SU “L'ATTIMO FUGGENTE”

della classe III B

“Carpe diem!”: è con questo motto latino che può essere espresso il messaggio principale emergente dal film. Godere fino in fondo ogni singolo attimo della propria vita, sfruttandolo per raggiungere i propri obiettivi e trovare la felicità. Questo richiede due condizioni: essere indipendenti dagli altri, nei limiti leciti, e saper esprimere le proprie emozioni ed intuizioni per affermare se stessi. Su questa scia si svolgono i fatti al collegio maschile di Welton, dove si intrecciano le vite di tanti ragazzi adolescenti e pieni di sogni e speranze per il futuro. Neil, ... ci mostrano anche che alla fine degli anni '50 del secolo scorso le scelte di un ragazzo non erano mai svincolate dalle decisioni dei genitori, quelle dei padri in particolare. Ecco perché, secondo noi, questo è uno di quei film che fanno riflettere appena si finisce di guardarli. Come era diversa la vita di un adolescente di qualche tempo fa rispetto a quella odierna... Come era diverso l'atteggiamento dei genitori nei confronti di propri figli...



La trama del film è molto profonda e fa capire davvero l'importanza di essere liberi di scegliere cosa fare nella propria vita e di seguire i propri sogni, perché ognuno ne ha il diritto; inoltre ci viene ricordato che la vita va guardata da diversi punti di vista. Sia che abbiamo le idee chiare sia che siamo ancora incerti su cosa poter fare “da grandi”, dobbiamo comunque far tesoro del consiglio del prof. Keating: “CARPE DIEM!” Il suo è un personaggio proprio strano, ma allo stesso tempo affettuoso e convincente: sarà proprio il suo arrivo all'accademia, luogo severo e troppo conservatore, a suscitare nei ragazzi la voglia di ascoltare il proprio cuore e di seguire i propri istinti.

Come il prof. Keating sottolinea nel film, tutto ciò è facilmente ottenibile se ci si aiuta con la poesia, una porta aperta a tutti! La vicenda ci ha fatto pensare a quanto può essere facile perdersi d'animo se non si hanno un motivo per cui lottare e un sogno da raggiungere nella propria esistenza.

La caratteristica del film che contribuisce a trasmettere forti emozioni è l'abbinamento della colonna sonora ai bellissimi paesaggi. Il film alterna poi momenti di ironia a momenti di tristezza, per esempio quando avviene il colpo di scena della morte di Neil, uno dei protagonisti, a cui il padre aveva negato la possibilità di recitare.

Una cosa che rende unica e fantastica questa pellicola sono le inquadrature, progettate ed impiegate per attrarre lo spettatore e farlo parte integrante della scena.

Sicuramente guardando il film abbiamo imparato ad essere più consapevoli di noi stessi e non farci trascinare: dobbiamo pensare più di una volta prima di compiere qualcosa che potrebbe rivelarsi sbagliato e allo stesso tempo non dobbiamo avere paura di esprimere ciò che pensiamo. Tutto questo ci servirà anche per il progetto “Unplugged”, che stiamo affrontando a scuola.

Infine ci sentiamo di evidenziare un momento molto toccante del film, la scena finale: il prof. Keating è stato cacciato dalla scuola perché ritenuto responsabile della morte di Neil e si reca nella sua aula per prendere le sue cose e andarsene; quando gli alunni, che avevano fermamente creduto nei suoi insegnamenti, lo vedono, salgono sui banchi e, uno dopo l'altro, lo salutano come al prof. piaceva: “Capitano, mio capitano!”.

E questa è l'immagine con cui si conclude la storia, lasciando nello spettatore un miscuglio di sensazioni che riaffiorano ogni volta che si parla di “L'attimo fuggente”.

SWEENEY TODD

Il diabolico barbiere di Fleet Street

di Giulia Togni ed Irene Mondella, 3° A

Paesi: Stati Uniti, Gran Bretagna

Anno: 2007

Durata: 116'

Colore: colore

Audio: sonoro

Genere: horror

Regia: Tim Burton

Musiche: Stephen Sondheim

Interpreti principali:

Johnny Depp: Benjamin Barker Sweeney Todd

Helena Bonham Carter: Mrs. Nellie Mrs. Lovett

Alan Rickman: Giudice Turpin

Timothy Spall: Messo Bamford

Sacha Baron Cohen: Sig. Adolfo Pirelli

Laura Michelle Kelly: Lucy Barker

Jamie Campbell Bower: Anthony Hope

Jayne Wisener: Johanna Barker

Ed Sanders: Tobias Ragg

“Sweeney Todd – Il diabolico barbiere di Fleet Street” narra la storia del giovane londinese Benjamin Barker, noto barbiere, sposato con la dama Lucy Barker e padre della piccola Johanna. Ma anche il rinomato giudice Turpin brama la bella e virtuosa Lucy e per averla condanna Benjamin, sotto una falsa accusa, a quindici anni di esilio. Una volta tornato a Londra sotto il nuovo nome di Sweeney Todd incontra la locandiera Mrs. Lovett che gli racconta di come Lucy abbia assunto del veleno per togliersi la vita per disperazione e di come Johanna sia stata adottata dal giudice Turpin. Così il barbiere inizia la sua carriera di assassino, uccidendo i suoi clienti a colpi di lame affilate, sperando di arrivare al giudice per vendicare sua moglie e riprendersi Johanna. Non crede che ciò che fa

sia sbagliato, in quanto in questo modo, infatti, può procurare un bel po' di carne fresca a Mrs Lovett, la quale si è sempre lamentata di quanto sia costosa, che così potrà cucinare pasticci strepitosi. Ma soprattutto è convinto che Londra sia abitata da persone “marce” e che tutti debbano morire. Proprio in questo, secondo noi, sta un importante messaggio trasmesso dal film, cioè che nessuno merita di restare in vita. Un altro messaggio è che gli Italiani sono tutti dei buffoni, come può significare il personaggio di Adolfo Pirelli, un barbiere napoletano che in realtà è solo un impostore. A nostro parere questi concetti sono errati, perché, come dice il proverbio, “non bisogna fare di tuttata l'erba un fascio”. Ovvero non bisogna giudicare (e trattare di conseguenza) le persone in base ai comportamenti del singolo, per non parlare della violenza insita nel primo dei due.



La colonna sonora è molto importante, infatti i personaggi cantano spesso canzoni inerenti ai fatti che stanno accadendo, in stile musical, e questi brani coinvolgono molto lo spettatore. Tutti gli attori hanno una bella voce e sono dotati sia nel canto che nella recitazione. Si nota che la maggior parte delle scene presenta una fotografia molto tetra e scura, perché narra episodi infelici. I pochi momenti allegri sono invece pieni di luce e di colori sgargianti che contrastano con il resto del film. Durante gli omicidi di Sweeney è frequente la visione del sangue che sgorga a fiotti dal collo delle vittime: in queste scene, però, è particolarmente evidente la finzione e questo, se da una parte attenua l'impressione che suscitano negli spettatori, dall'altra creano un coinvolgimento alquanto inferiore.

Questo film ci ha colpito molto perché ci ha lasciato dei messaggi che ci hanno fatto riflettere e consigliamo a tutti di guardarlo (ma sappiamo che la maggior parte dei nostri compagni maschi lo guarderà non per i messaggi profondi, ma solo per le scene di sangue!). Fateci sapere cosa ne pensate!!

IL POSTINO

PAESE/I: Spagna, Italia e Regno Unito

ANNO: 1994

DURATA: 108'

COLORE: colore

AUDIO: sonoro

GENERE: drammatico

REGIA: Michael Radford

MUSICHE: originali – L. E. Bacalov

INTERPRETI PRINCIPALI:

Massimo Troisi: Mario Ruoppolo (postino)

Philippe Noiret: Pablo Neruda (poeta)

M. Grazia Cucinotta: Beatrice Russo

Linda Moretti: donna Rosa (zia)

Renato Scarpa: Giorgio Serafini (direttore poste)

Mariano Rigillo: Di Cosimo (politico)

Anna Bonaiuto: Matilde (moglie di Neruda)

di Irene Mondella

Un'interpretazione straordinaria, in particolare quella del grande Massimo Troisi, con il suo inconfondibile modo di parlare che dimostra quanto si sia calato nel personaggio, rende questo film davvero stupendo. La storia parla di Mario Ruoppolo, un uomo, figlio di pescatori e abitante di un'isola in cui l'attività principale è, appunto, la pesca. Nel suo paese la cultura non è diffusa, gli abitanti sono persone semplici, Mario stesso lo è, ma a lui tutto questo sta stretto, lui sogna di viaggiare, di scoprire cose nuove, nuovi orizzonti. E ne ha l'opportunità quando il grande poeta Pablo Neruda, dopo essere stato esiliato dal Cile, la sua terra, riceve asilo politico proprio dalla piccola isola in cui abita Mario. Quest'ultimo, intanto, riesce finalmente a trovarsi un lavoro, diventando il postino personale del poeta. Da allora si crea un rapporto speciale tra i due. E in questo legame, secondo me, sta un messaggio importantissimo del film: due persone completamente differenti, un grande poeta, famoso in tutto il mondo, e Mario, un postino, come già detto un tipo semplice, ma con un animo nobile e sensibile, appartenenti a mondi diversi, diverranno molto uniti, in un rapporto nel quale entrambi impareranno qualcosa dall'altro. Un altro messaggio che può trasmettere il film, forse minore e meno bello, è l'immoralità e la poca onestà dei politici che, come nell'esempio di Di Cosimo, fanno promesse che non manterranno e danno false speranze che poi si riveleranno solo delusioni per gli elettori.

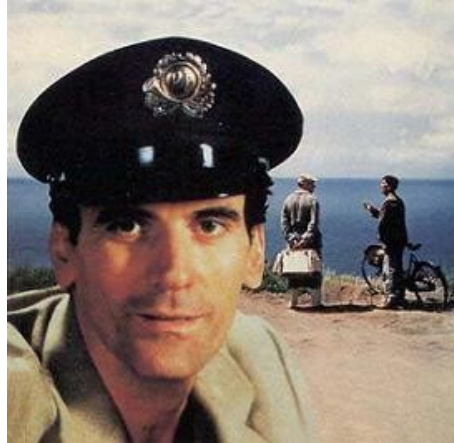
La colonna sonora che questo film può vantare, d'altra parte, è davvero evocativa, sia per quanto riguarda la musica, ma anche per i rumori, ad esempio quello del mare. Su questo piano, una scena significativa è quella in cui Mario registra i più bei suoni della sua isola: il mare, appunto, ma anche il vento, la piazza, la notte. Per quanto riguarda le immagini, invece, è ricorrente la figura di Mario che va in bicicletta, con una ripresa di spalle e ascendente, a indicare la fatica della salita. Anche i bellissimi paesaggi dell'isola sono spesso i protagonisti di alcune riprese, in cui viene utilizzato un campo lungo per mettere bene in evidenza i panorami. E' ripetuta anche la ripresa della posta. Ovvero: all'inizio della storia c'è il dettaglio della cartolina ricevuta da Mario, che lui si rigira tra le mani, osservandola. Verso la fine del film questo si ripete, quando Mario riceve posta dal Cile e, credendo sia da parte di Pablo, si riserva particolare attenzione alla busta che, anche questa volta, viene ripresa in dettaglio tra le mani agitate del postino. Inoltre, la luce crea frequentemente un contrasto con il buio, perciò le scene possono essere per metà illuminate e per metà no.

In generale, questo film è davvero coinvolgente ed emozionante. La storia narrata è particolarmente originale. La colonna sonora, così come le riprese e le inquadrature, sono veramente appropriate, e gli attori sono molto valenti. Tutto questo fa in modo che lo spettatore si senta come "dentro" la storia e possa assistere ad un film senza dubbio ottimo.

di Jennifer Cariddi

Il film "Il postino" vede come protagonista Mario Ruoppolo, un semplice ragazzo che diventa il postino del poeta Pablo Neruda. Nel corso del film, Mario, curioso di imparare a scrivere poesie, chiede consigli a Neruda, del quale diventa anche amico. Mario poi si innamora di Beatrice Russo, una donna molto bella che lavora con la zia, Donna Rosa, la quale non è molto d'accordo riguardo alla reazione tra i due. All'interno della trama

emerge anche il problema politico del Cile con l'allontanamento di Neruda, di idee comuniste, dal suo Paese d'origine e la situazione italiana di quegli anni: infatti vediamo come il politico di Cosimo cerchi di vincere le elezioni attraverso il forzato consenso dei cittadini. Alla fine Pablo Neruda ritorna in Cile dopo il soggiorno in un'isola dell'Italia, poco prima della morte di Mario, il quale intanto si era sposato con Beatrice.



Per quanto riguarda la colonna sonora, le musiche seguono il corso della narrazione e sono lente e dolci, invece il regista per le inquadrature ha utilizzato campi lunghi per i paesaggi, mentre vengono preferiti i primi piani per sottolineare le espressioni dei personaggi. La luce e la fotografia sono quelle naturali, infatti la maggior parte delle scene sono ambientate di giorno.

Il messaggio trasmesso dal film riguarda l'amicizia nata tra Mario e il poeta Pablo, due persone molto diverse per età e per cultura; il significato profondo della storia è che l'amicizia può nascere sempre e va oltre le differenze.

Il mio giudizio è positivo, visto che la recitazione degli attori come anche la regia mi hanno coinvolta molto; la scena che mi è rimasta più impressa è quando Neruda ha mostrato a Mario un apparecchio con il quale poter registrare tutti i suoni più belli che avrebbe ascoltato, perché secondo me questo oggetto simboleggia il loro forte legame.

NELLE SALE

di Giorgio e Chiara L.

Il film "Gladiatori di Roma" è uscito nelle sale da poco tempo e la storia è stata ambientata a Roma, precisamente nel Colosseo.

Timo (il protagonista), rimasto orfano, è adottato da Chitone, generale dell'antica Roma imperiale che ha una figlia di nome Lucilla.

Timo s'innamora di lei.

Lui inizia a frequentare l'accademia dei gladiatori, ma senza impegno.

Cosa succederà a Timo?

Per scoprirlo bisogna vedere il film...

Sempre in questo periodo, ci sono anche film per i più piccoli tra cui "Madagascar 3" e "L'era glaciale 4". Il primo è il seguito della ormai famosa saga di "Madagascar" dove i protagonisti (Alex, Martin, Melman e Gloria), questa volta approdano in Europa dove vivranno una vita da circo.

Il secondo, ma non per questo meno importante, è "L'era glaciale 4".

Il branco di Manny dovrà sopravvivere addirittura alla divisione dei continenti: ce la faranno?

Insomma, ce n'è per tutti i gusti: basta scegliere per trascorrere un bel pomeriggio di relax e divertimento... al cinema!!

IL DIARIO DI UNA SCHIAPPA

di Leonardo Angeloni

Il film parla di un momento della vita di un bambino nel passaggio dalle elementari alle medie.

Spiega come ci si sente alle medie, il cambiamento di atteggiamento e i cambiamenti che compaiono nel corpo.

Il protagonista è un ragazzo di 11 anni, Gregory, ed è affiancato dal suo amico, Roly, che ancora non è pronto per le scuole medie.

Il fratello maggiore di Gregory gli dà dei consigli per affrontare meglio questo cambiamento: uno di questi è di stare lontano dal suo amico impreparato.



Alcuni aspetti della nuova scuola vengono mostrati negativamente, ad esempio la mensa (per fortuna noi qui ad Offagna non l'abbiamo!!!) e anche il corridoio con gli armadietti dove appoggiare le cose di scuola e le cose personali.

Gregory ha un sogno: vuole diventare molto famoso in tutta la scuola e prova a candidarsi per realizzare i fumetti nel giornale della scuola, ma fallisce.

Roly invece riesce a diventare il fumettista.

Gregory cerca allora di diventare il più elegante della scuola, ma fallisce ancora.

Intanto l'anno scolastico è già a metà e Gregory non è ancora riuscito a diventare famoso, al contrario del suo amico.

Il protagonista è così invidioso di lui che gli tende una trappola e riesce nell'intento: Roly ne rimane un po' stupito; però Gregory non riesce a tenersi questo peso e va dal suo amico a confessargli tutto.

Roly fortunatamente lo perdona.

Intanto l'anno scolastico finisce e per loro cominciano l'estate e le vacanze.

Mi è sembrato un film curioso e molto adatto al nostro momento: anche noi delle prime stiamo vivendo questo passaggio e siamo pieni di timori e speranze.

UN PONTE PER TERABITHIA

di Ludovica Marrone e Rebecca Pesaresi

Quando a scuola abbiamo visto questo film, ci siamo molto appassionati e quindi abbiamo deciso di scrivere qualcosa. E adesso immergetevi nella lettura...

All'inizio dei primi raggi di sole e al risveglio dei fiori e degli uccellini, un ragazzo, di nome Jess, corre fra i prati per esercitarsi per una gara di corsa, che si sarebbe svolta il giorno stesso a scuola. Tutti lo prendono in giro, perché porta le scarpe rosa e bianche della sorella, in quanto le sue, essendo molto rovinate, sono state buttate via dalla madre, che non può permettersi di comprargliene un paio nuovo. Ma non è solo questo il suo problema, infatti, oltre ad essere trascurato dai genitori troppo occupati con i loro problemi economici, egli è preso di mira dai bulli della scuola. Jess è un ragazzo silenzioso e solitario, con la passione per il disegno e la pittura.

All'inizio della seconda media, entra in classe Leslie, una ragazza nuova, molto carina, alta e bionda. Lei è ricca di immaginazione e adora scrivere, perché i suoi genitori sono scrittori. Il primo giorno di scuola decide di partecipare alla gara (per la quale Jess si era allenato tanto) e riesce a vincerla, battendo Jess, che si arrabbia con lei e non vuole rivolgerle la parola. Dopo svariati tentativi, Leslie riesce a farci amicizia.

Il pomeriggio seguente, tornati da scuola, i due ragazzi decidono di incamminarsi in un bosco: vicino ad un torrente vedono una corda appesa a un ramo e la usano per oltrepassare il corso d'acqua. Arrivati dall'altra parte, Leslie riesce a sbloccare la fantasia di Jess, dicendogli: "Tieni la mente ben aperta!" Lui l'ascolta e applica le sue parole, riuscendo a vedere quello che vedeva la sua amica con l'immaginazione: un mondo fantastico (che loro chiamano Terabithia), di cui i due ragazzi sono il re e la regina, che devono combattere un mostro "il signore oscuro" e i suoi aiutanti. Un giorno vengono attaccati, ma loro, grazie alla bravura, all'ingegno e alla fantasia, riescono a sconfiggerli. Tornati da scuola, ogni pomeriggio vanno a Terabithia, dove decidono di riparare una casa su un albero, che giorno dopo giorno diventa la loro fortezza, sempre più bella. Nel frattempo l'amicizia tra i due ragazzi cresce; Leslie cambia in meglio Jess, che grazie a lei libera finalmente la sua creatività, diventa più sicuro e riesce a difendersi dai bulli.

Nei giorni seguenti però i due ragazzi non possono andare alla fortezza, perché ha piovuto, quindi Jess ne approfitta per andare al museo con la sua professoressa di musica, da lui adorata. Quando torna a casa i suoi genitori gli danno la brutta notizia, che la sua amica è morta, perché, tentando di

oltrepassare il torrente, la corda ha ceduto e lei è caduta in acqua, battendo la testa. Jess è distrutto, perché pensa che sia tutta colpa sua, in quanto non l'aveva invitata al museo. Dopo la morte di Leslie sembra ormai tutto perduto,



invece...

La nostra narrazione si ferma qui, non vogliamo svelarvi il finale!

Perché questo titolo? A voi scoprirlo vedendo il film!

Vi consigliamo di credere sempre nell'immaginazione, perché la fantasia è un ponte che può aiutarci a crescere ed affrontare la realtà con più spensieratezza ed allegria.

Io e Rebecca abbiamo adorato questo film e vi consigliamo di vederlo: parla di amicizia, sentimenti e avventura, tutto quello di cui abbiamo bisogno.

E L E T T R O N I C A & V I D E O G I O C H I



FANTACALCIO

di Matteo, Federico e Lorenzo della III B

I fantacalcio è un popolare gioco sul calcio in cui devi gestire una squadra virtuale in base al campionato che scegli.

Inventato da Riccardo Albini è un gioco molto diffuso sul web da più di dieci anni.

Consiste nel guidare la tua fantasquadra formata da sedici giocatori che ti vengono proposti all'inizio e si può arrivare fino a 25 calciatori al massimo.

Il punteggio che il calciatore ottiene viene valutato in base alla loro prestazione da te schierati, la rosa può essere composta da:

- 2 portieri
- 8 difensori
- 8 centrocampisti
- 6 attaccanti.

Vengono assegnati dei punti bonus se i tuoi giocatori fanno goal o assist e dei punti minus se i tuoi giocatori vengono espulsi o segnano autoreti.

Per il calciomercato devi andare sulla casella del mercato e scegliere il giocatore della tua rosa da scambiare con un altro che secondo te potrà renderti più punti.

Devi però controllare che i due giocatori abbiano la stessa valutazione oppure che quella del tuo sia superiore a quella del giocatore che vuoi scambiare.

E con questo finisce la nostra descrizione: invitiamo i ragazzi che stanno su facebook a provare questo bellissimo gioco, si accorgeranno di quanto è coinvolgente.

FIFA 13:

il calcio elettronico si sviluppa!!!

di Matteo Scansani e Nicola Brunelli

Uscito da appena un mese e subito pieno di incassi, FIFA 13 è entrato già nel business mondiale. Con le sue diverse modalità di gioco e coppe come: Ultimate Team, Coppa America, Campionato italiano, Coppa Australia, Champions League, BBVA, Campionato francese, Premier League e Carriera.

Nell'ultima modalità nominata si può scegliere di essere o un allenatore o un giocatore. Nel caso si volesse essere un giocatore si può scegliere o un personaggio effettivamente esistente o crearlo, dopodiché si inizia la propria carriera in una squadra a scelta. Invece facendo l'allenatore si possono comprare o vendere i giocatori e decidere la formazione della propria squadra.

Una nuova modalità di FIFA 13 sono le "Prove di abilità" come i tiri al volo, i centri nel cestino, ecc. ecc.

parlando della grafica è molto migliorata: ha reso i giocatori più realistici e credibili e ha aggiornato le rose di tutte le squadre. Ve lo consigliamo anche per la modalità "Ultimate Team" dove si sceglie un capitano e con la sua squadra si affronta la formazione di FIFA; finita la partita ti danno un pacchetto (bronzo) dove troverai la tua squadra. È un gioco che appassiona e diverte allo stesso tempo, tenendoti incollati allo schermo... almeno fino all'ora di merenda!!!

I GIOCHI PIU' POPOLARI TRA I RAGAZZI DI OGGI

di Marco Garganese e Tommaso Pieroni

Quest'anno nuovi e fantastici videogiochi e console sono usciti e per questo io e il mio amico Tommaso siamo qui per descrivervi alcuni fra più belli proposti.

CALL OF DUTY: nuovo fantastico videogioco uscito in 4 versioni: Modern warfer1, Mw2, Mw3, Mw4. Uno più divertente dell'altro!!

FIFA 13: nuovo della serie Fifa, questo fantastico gioco dispone di tutti gli aggiornamenti del calcio e di tutti i nuovi giocatori iscritti nelle leghe calcistiche di tutto il mondo. Con un nuovo sistema di replay...

PLAYSTATION 3: console uscita 3 o 4 anni fa e molto venduta, anche se il prezzo resta ancora molto elevato. E' una bellissima console che ha la versione innovativa chiamata "slim".

PLAYSTATION 4: nuova fantastica console che uscirà all'inizio del 2013, dotata della funzione 3D con tanti giochi nuovi e un nuovo LETTORE BLU RAY.

Questi giochi da noi elencati e descritti sono tra i più divertenti in commercio, ma quello sicuramente più diffuso è Fifa 13.

Provare per credere!

DRAGON BALL per wii e per PSP

di Daniele e Luca

Questa volta l'avventura di Dragon Ball per la Wii è la più bella tutti i tempi, perché nei giochi precedenti c'erano solo DRAGON BALL Z (quando Goku è adulto) e DRAGON BALL GT (quando Goku è ritornato piccolo a causa di un incantesimo sbagliato). Su DRAGON BALL BUDUKAI TENKAICHI 3 ci sono tutti i 3 tipi di DRAGON BALL, E' FANTASTICO anche perché quando è uscito, cioè poco poco tempo fa, costava 69.00 €, ma adesso costa solo 36.00 € !!!

Compratelo, ve lo consigliamo anche perché ci sono oltre 160 personaggi e più di 30 livelli di battaglie uniche!

E' un gioco illimitato con dieci modalità diverse che ricreano l'intero mondo di DRAGON BALL!

Per la prima volta in assoluto potete anche sfidare i vostri amici on line, vediamo se avete il coraggio di sfidare noi!!
Ci sono anche nuove modalità per salvare e rivedere i tuoi combattimenti preferiti!!!
Beh... secondo noi DRAGON BALL E' IL MIGLIORE!!
COMPRAVELO ORA.
W DRAGON BALL!!!

CALL OF DUTY MW3

di Alex e Alessandro

"Call of duty MW3" è un gioco adatto per la PS3, dove gli eserciti di diversa nazionalità devono completare missioni difficili, sacrificando anche le loro vite.



È un gioco un po' violento più consigliabile per i ragazzi sopra i 18 anni. È molto realistico, anche nell'uso del linguaggio e i luoghi dove si praticano le guerre sono campagne, cantieri di costruzioni e città distrutte. I soldati combattono con armi molto potenti, anche su carri armati.

I militari fanno tutto per vincere, anche mettendosi addosso armature rivestite di foglie (mimetiche), così si nascondono meglio tra gli alberi. Questi sono molto bravi a mirare e a trovare i nemici anche nei punti più nascosti.

Ci sono anche soldati molto furbi, per esempio i cecchini che sparano alle spalle da qualche punto alto di palazzi o case. La cosa interessante è che in questo gioco ci sono i filmati vecchi, ma reali, della 2° guerra mondiale. I soldati portano alle spalle uno zaino molto pesante che può superare anche i 15 kg, perché contengono 3-4 armi dal peso di 4-5 kg ciascuna.

Per tutti questi motivi il gioco risulta affascinante per i più grandi, però non è appropriato per i più piccoli, sia a causa della violenza delle azioni sia a causa delle parolacce...

INAZUMA ELEVEN STRIKERS

di Sebastiano Ruschioni e Michele Gianfelici

"C" è un nuovo gioco che impazza fra gli adolescenti. Sapete di cosa si tratta? Si chiama Inazuma Eleven Strikers e appartiene alla serie dei videogiochi di calcio.

Ma non pensate che sia il solito gioco di calcio, perché gli effetti speciali vi stupiranno sicuramente, come hanno colpito noi: ad ogni mossa infatti si creeranno delle incredibili situazioni irreali... Vi assicuriamo che giocare con un amico è molto divertente! È un gioco che richiede impegno e concentrazione,

perché dobbiamo ragionare sulle tattiche da usare contro l'avversario per riuscire a sconfiggerlo.

Ci sono delle mosse inventate di tiro, difesa, parata o dribbling e per aiutare i giocatori è stato fornito il furore, cioè un tipo di aura rossa che potenzia le mosse e il fisico, perché per esempio quando vogliamo dribblare un avversario con il furore lo si scaraventa in aria.



Le squadre sono formate da ragazzi e da personaggi molto strani, per esempio ci sono degli alieni... (e non ci sembra che sia una cosa normale! VOI CHE DITE!?). Per riuscire ad andare avanti con il gioco bisogna vincere i campionati, formati ognuno da tre squadre, e poi vincere per ognuno la coppa di platino... dopo di che avrete ufficialmente finito il gioco! E così avrete anche sbloccato dei personaggi da poter ingaggiare e quindi fare unire alla vostra squadra!!

Se non avete il gioco, non vi preoccupate perché potete comunque giocarci... basta avere un altro telecomando con nunchuk e un amico che già possiede il gioco! Così potete collegarvi con il telecomando alla sua Wii, perché si può giocare in multiplayer.

Provate anche voi a disputare una partita, vi assicuriamo che non ve ne pentirete!!!

TEMPO LIBERO & CURIOSITÀ



LA CRESIMA ERA ORMAI GIUNTA

di Sofia e Jennifer

Qualche giorno prima della domenica in cui si sarebbe svolta la Cresima, don Sergio ci ha radunati tutti di prima mattina a San Sabino, dove siamo stati fino a metà pomeriggio. Abbiamo pregato, visto un video sul sacramento che stavamo per prendere - la Cresima appunto - abbiamo pranzato e fatto merenda insieme e naturalmente abbiamo anche giocato a tutti i tipi di divertimento che c'erano.

Dopo una settimana ci ha invitati di nuovo tutti insieme per fare le prove della cerimonia, perché il giorno seguente ci sarebbe stata la tanto attesa funzione religiosa. Pensavamo tutti che avremmo sbagliato e infatti ci stava venendo l'agitazione, perché c'era un po' di confusione e non si riuscivano a capire molto bene le indicazioni che il sacerdote ci dava: eravamo nervosissimi!

Era finalmente giunto il giorno della Cresima: ci siamo svegliati di fretta, il tempo era sereno con poche nuvolette e un sole che scottava. Siamo arrivati tutti in anticipo (o quasi tutti) per ricapitolare a voce le cose che ci dovevamo ricordare, ma il fotografo ci faceva di continuo le foto. Il padrino o la madrina di ciascun ragazzo erano pronti, mancava solamente il vescovo. Poi improvvisamente, da quell'enorme caos che c'era, appena è sceso (il vescovo) dalla macchina, si è creato, quasi per magia, un silenzio di tomba per la soggezione che ci incuteva. Verso le 9.30 siamo partiti, ognuno con la sua madrina o padrino, per raggiungere a piedi la chiesa del SS. Sacramento: qui

ognuno di noi ha acceso una candela per poi sedersi al proprio posto.

Eravamo terrorizzati e infatti sussurrando ci dicevamo:

- Ma cosa c'è adesso??? Che cosa dobbiamo fare???



Per fortuna è andato tutto bene, il vescovo ci ha messo il crisma cioè l'olio profumato sulla fronte, e dopo ci siamo salutati. Infine, terminata la santa messa, siamo andati con i nostri parenti a pranzare e a finire la festa tutti contenti di come era andata questa importante giornata.

IL SOFT AIR

di Mattia Bernabei e Andrea Serena

Il soft air è uno sport/hobby nato in Giappone negli anni '80 che consiste in una simulazione di guerra che si può praticare con fucili elettrici professionali e pistole a gas. Per praticarlo bisogna andare in campi appositi che sono zone in cui è stata fatta un'organizzazione

con come per esempio il S.A.V. (Soft Air Vallesina).



I fucili adatti sono da un joule (la molla) e non può andare oltre altrimenti sarebbe illegale, la distanza che percorre il pallino solitamente è di 50-60 m. I fucili si possono comprare su Internet o nei negozi specializzati come la Soft Gunner (San Rocchetto).

Ci sono diverse protezioni, ad esempio maschere, elmetti o mimetiche, perché a volte i colpi inaspettati possono far male in base a dove ti colpiscono. Il nostro gruppo è composto da una dozzina di componenti e facciamo diverse partite come deatmach o squadre o cattura la bandiera; il campo d'azione è di circa 500 mq dove ci sono diversi posti in cui nascondersi. Questa passione per le armi noi l'abbiamo abbracciata fin da quando eravamo ancora più piccoli di adesso; questo gioco è divertente, ma deve essere fatto con tutte le protezioni adatte per evitare inconvenienti; è consigliabile sceglierlo in un'età più adulta. Vi

invitiamo a provare questa esperienza nuova che vi susciterà forti emozioni senza rischi.

CORNETTI: CHE BONTA'!



di Caterina Pierini e Arianna Scansani

Salve ragazzi! Siamo Caterina e Arianna, due alunne della I media (sez.A), e ci piace tanto cucinare piatti dolci, soprattutto in estate, quando abbiamo più tempo libero.

Oltre a cucinarli, naturalmente ci piace anche assaggiarli!!!!

In questo articolo vogliamo presentarvi un dolce che per noi è SQUISITISSIMO: I CORNETTI!!!!

Ma non i cornetti che spuntano ai bambini che si comportano da diavoletti, bensì quelli che si possono gustare per merenda o per dessert.

INGREDIENTI:

1 UOVO

3 CUCCHIAI DI ZUCCHERO

250 g DI BURRO AMMORBIDITO

25 g DI LIEVITO DI BIRRA DA SCIOGLIERE IN UN BICCHIERE DI LATTE TIEPIDO

500 g DI FARINA



PREPARAZIONE: amalgamare tutti gli ingredienti e lavorarli su una tavola di legno fino ad ottenere una pasta morbida e omogenea. Dividere l'impasto in otto parti, stendere ogni parte ottenendo una sfoglia alta circa mezzo cm e con un diametro di circa 15 cm. Tagliare le sfoglie così ottenute in otto spicchi ciascuna; porre su ogni spicchio un cucchiaino di Nutella o mezzo di marmellata; arrotolare gli spicchi rendendoli dei piccoli croissants. Mettere tutto in forno a 160° C per quindici minuti, poi cospargere di zucchero a velo una volta raffreddati. Vi assicuriamo che il risultato sarà spettacolare e le vostre pance ci RINGRAZIERANNO!!!!

Non dimenticate di farci assaggiare i cornetti che proverete a cucinare!!!

IL CIAMBELLONE MARMORIZZATO

di Sara De Rosa

Io di solito questo ciambellone lo preparo la domenica quando non ho niente da fare; è un dolce squisito e bello da vedere quando è pronto.

INGREDIENTI

3 uova

200 gr di zucchero

250gr di farina

1 bicchiere di acqua (130 ml)

130 ml olio oliva (1 bicchiere)

limone (spremuta o grattato)

1 busta di lievito

PREPARAZIONE:

Dividere l'impasto quasi a metà, nella parte meno abbondante aggiungere un po di cacao (3 cucchiaini); foderare o imburrare una teglia rotonda; inserire l'impasto bianco poi qua e là mescolarlo a quello nero.

Mettere in forno a 180° per 40 minuti.

Se il dolce vi è piaciuto andate subito tra le vostre pentole !!!!!!!



CRESIMATI FRESCHI FRESCHI!!! IL RITIRO DEL GIOVEDI'

di Paolo e Sharon

Domenica 14 Ottobre alle ore 9:30 nella chiesa del Santissimo Sacramento, noi ragazzi del 1999 di Offagna, grazie al vescovo Mons. Edoardo Menichelli, abbiamo ricevuto lo Spirito Santo. Giovedì 10 ottobre il nostro parroco di Offagna, Don Sergio insieme al suo simpatico cane Terry, ci ha radunato in un incontro a San Sabino e noi abbiamo partecipato con grande entusiasmo. Il parroco Don Fabrizio ci ha ospitati nella sua parrocchia. Lì, abbiamo imparato a capire ancora meglio la fede e il significato della cresima. Siamo arrivati verso le 9:30, tutti felici per aver marinato la scuola; siamo entrati dentro una palestra dove ci siamo radunati tutti in cerchio per consultarci sulle proposte del giorno.

Alle ore 12:00 abbiamo pranzato rumorosamente, pensando ai ragazzi della 3 A-B di San Biagio che erano andati a scuola. Ci siamo divertiti con un carrello trovato in disparte e lo abbiamo trasformato in una "macchina da corsa", cose facili per noi ragazzi, ma... "CHE PAURA"!!! Per fortuna è andato tutto per il verso giusto, solo una volta un ragazzo ha rischiato di perdere un piede, ma con la sua agilità ha sfiorato il cancello.

Alle ore 16:00 siamo stati chiamati in chiesa, dove il nostro parroco ci ha recitato una breve messa, alla fine ci ha confessati e, alle ore 17:00, ci ha riportati tutti a casa.

UN GRAZIE ANCORA ALLE CATECHISTE
A DON SERGIO
A DON FABRIZIO
PER LA LORO DISPONIBILITA'

LA FIERA DEL COLOMBACCIO

di Davide Cardellini e Alessandro Cicala

Quest'anno si è svolta la XXVI edizione della fiera del Colombaccio. Il 1987 e il 1988, sono stati anni importanti per Offagna perché nel 1987 c'è stata la prima edizione della fiera del Colombaccio, nel 1988 c'è stata la prima

edizione delle prestigiose feste medioevali. In passato la fiera del Colombaccio si verificava con una precisa caratteristica: veniva venduto solo un uccello, il Colombaccio appunto.



Ora però in piazza si vendono altre specie di animali, nelle vie del paese ci sono bancarelle di bigiotteria e gastronomia, mentre fuori dal paese si vendono i vestiti e molte bancarelle sono gestite dagli stranieri.

In questa ventiseiesima edizione della fiera ci sono state meno postazioni, infatti lungo la strada in discesa del campo sportivo, rispetto all'anno scorso aveva di nuovo, solo un autovelox! Per fortuna di merce ce n'era in gran quantità comunque.

Noi due siamo usciti con i nostri amici, purtroppo alcuni di loro hanno fatto i parcheggiatori, ma ci siamo divertiti comunque. Io, Davide, mi sono comprato una felpa; io, Alessandro, mi sono comprato un fischiello.

Bene, vi aspettiamo numerosi il prossimo anno!

IL PRIMO AMORE NON SI SCORDA MAI

di Aurora Dominici

Che dire del primo amore? E' una persona che - unica tra molte - ti affascina dal primo giorno che la incontri... Quella persona che in ogni caso non dimentichi col tempo, che è permanente nella mente! Perché è diverso, è diverso da tutti quei ragazzi che pensi speciali sia prima che dopo di lui! E' quello che se va via faresti di tutto per raggiungerlo, per riprenderlo. Il primo amore non è probabilmente quel bambino con cui ti baciavi sotto i tavolini all'asilo, ma soprattutto: è vero il detto che il primo amore non si scorda mai? Tutti voi prima o poi proverete gli effetti dell'amore, dei sentimenti forti per un'altra persona, il suo nome incorniciato da cuoricini e quella sensazione strana nella pancia ogni volta che pensiamo a lui/lei. Il primo amore è importante perché è ricco di ricordi che ci porteremo avanti per sempre, delle prime esperienze, a volte positive e altre negative, che forse non sono andate giù molto facilmente, ma si deve comunque andare avanti e provarne di nuove. L'ho vissuto io, eccome se l'ho vissuto, e fidatevi non sono le storielle che durano una settimana e poi per far ingelosire l'amichetto ti metti con la ragazza che piace a lui; qui parlo di mesi e mesi, le prime e vere litigate per cui si sta male come non mai, per il semplice fatto che non avevi mai dato tanta importanza ad una persona che non fosse stata mamma, papà ecc. Si litiga per cose banali, perché non ti ha chiamata, perché non si comportava come volevi, perché parlava con altre ragazze... Le gioie dell'amore si susseguono alla sofferenza, la prima delusione ad esempio, che forse è

anche più dolorosa del tradimento (ma le metterei a pari merito!).
Tuttavia non abbiate paura dell'amore perché ha questo contrasto tra felicità e tristezza, buttatevi a capofitto e soprattutto vivetelo fino in fondo!

L'AMICIZIA

di Alessia Grottini, Ludovica Lucchetti e Melissa Marconi

“**C**ustode dell'anima” (in latino “animae custos”) è la definizione che possiamo dare a un vero amico. I veri amici sono coloro a cui doniamo la nostra anima affinché ce la custodiscano. L'amicizia secondo noi è uno dei sentimenti più belli da vivere, perché ci dà emozioni, ricchezza, complicità e perché è assolutamente gratuita.

Ad un tratto ci si vuole, ci si sceglie, si costruisce un'intimità, si può camminare accanto e crescere insieme, percorrendo strade differenti. Non è importante vedersi tutti i giorni,

l'amico vero è quello che capisce il tuo passato e crede nel tuo futuro.



Il migliore amico è una specie di angelo custode. L'amicizia tra noi tre è iniziata l'anno scorso, in prima media. Prima ci conoscevamo, ma solo di vista e non sapevamo neanche i nostri nomi! Piano piano poi ci siamo affezionate ed è nata la nostra amicizia.

Nonostante non ci vediamo tutti i pomeriggi, ci vogliamo bene come se fossimo sorelle... insieme ci inventiamo molte cose e ridiamo spesso. Per sapere cosa ne pensavano a proposito gli altri ragazzi della scuola, abbiamo condotto un sondaggio in tutte le classi, ponendo questa domanda: “Secondo voi nell'amicizia è più importante la sincerità, la fedeltà o l'altruismo?”

Abbiamo ricavato questi risultati:

sincerità	fedeltà	altruismo
54	25	8

Quindi abbiamo capito che l'amicizia per voi è basata soprattutto sulla sincerità! Anche noi concordiamo con la vostra scelta. La persona sincera (dal latino “sine cera”, cioè senza cera) è quella che si mostra con le crepe, ovvero con i suoi difetti, senza tentare di nascondersi. Si mostra nella verità e non nella falsità. Ed è proprio così che desideriamo un amico, che si mostra vero, sincero e non falso e bugiardo.

I L M E G L I O D I . . .



LA TV: BUONA O CATTIVA MAESTRA?

di Irene Mondella

Ogni giorno siamo sottoposti ad un veloce scorrimento di immagini, colori, suoni e rumori: chi non guarda la televisione? Questo dispositivo è molto utilizzato dagli esseri umani di ogni fascia d'età, dal bambino all'anziano, per vari motivi: la TV distrae, rilassa, informa, talvolta emoziona ed altro. Ma è davvero così corretto farne largo uso? La TV è davvero così positiva? A mio parere no. Innanzitutto, la televisione condiziona inconsapevolmente lo spettatore e le scelte che egli fa. L'esempio più lampante riguarda gli spot pubblicitari.

Un telespettatore qualsiasi (chiamiamolo Mario) che spesso subisce il messaggio promozionale di un certo prodotto avrà, ovviamente, più probabilità di andare a comprarlo rispetto a colui che invece non ne ha mai visto la pubblicità. Ma ci sono anche altri esempi, più sottili, di come la TV influenzi “Mario”, le sue scelte ed il suo modo di fare e di vivere. Mettiamo che Mario, fin da bambino, abbia visto in televisione centinaia di migliaia di scene violente. In tal caso Mario, oltre che essere diventato quasi indifferente ed insensibile, ad esempio, ad un omicidio o ad un cadavere, ha alte probabilità di sviluppare, nell'età adulta, comportamenti altamente aggressivi, fino a compiere vere e proprie azioni criminose. Ci sono ricerche scientifiche che sostengono questa tesi: secondo i dati emersi da un'indagine attuata dagli psichiatri della Columbia University, tra gli adolescenti che guardano la TV per meno di un'ora al giorno, il 5,7% mostra comportamenti aggressivi, mentre questa percentuale sale a più del 25% quando il tempo trascorso davanti alla televisione va oltre le tre ore. Basti inoltre pensare che anche altri tipi di scene e di trame, nei film o nei cartoni, sono in grado di trasmettere allo spettatore particolari messaggi, anche senza che lui se ne accorga, per capire come egli possa essere continuamente ed inconsapevolmente influenzato dalla TV.

E' pur vero che alcuni messaggi trasmessi dalla televisione possono essere positivi ed insegnare qualcosa, ma non sempre è così e spesso è difficile saper dare la giusta interpretazione ad un film, per esempio. Passando ad un altro piano: Mario può utilizzare la televisione per informarsi, ma spesso le informazioni che egli ascolta non sono veritiere. Alcune notizie possono essere false ma mandate comunque in onda dal telegiornale per attirare l'attenzione su determinate persone (ad esempio: la notizia di una gravidanza di una donna famosa fa in modo che tutte le telecamere siano puntate su di lei, anche se la donna non è realmente incinta). Oppure, alcune immagini e/o alcuni dialoghi possono essere stati tagliati per dare a Mario una notizia falsa.



Insomma, la TV è spesso una cattiva maestra perché può condizionare la nostra vita in modo sbagliato o dare informazioni non corrette. Sta quindi a Mario - e ad ognuno di noi - evitare di stare “imbambolati” davanti a essa, credendo a prescindere ad ogni cosa che sentiamo; dobbiamo piuttosto guardarla con occhio critico, cercando di assorbire solo il meglio di tutto ciò che la televisione può offrirci.

UN TUFFO NELL'ENEIDE

di Leonardo Fioretti

Un sabato di settembre di quest'anno, mentre la professoressa ci narrava l'Eneide, in particolare della caduta della città di Troia, la mia mente mi ha fatto pensare cosa possa essere successo all'interno del cavallo di

legno... Ho immaginato di stare in questa trappola con il famoso Ulisse e i miei compagni di classe Daniel, Alessandro e Carlo, perché secondo me hanno ottime caratteristiche per questa missione.

Carlo: I nemici si sono accorti del nostro cavallo, forse lo faranno entrare nella loro città...



Alessandro: O forse lo distruggeranno.

Ulisse: Silenzio! Altrimenti ci scopriranno!

Leonardo: Stanno arrivando altri nemici.

Daniel: Preferirei trovarmi su una delle navi dei nostri compagni.

Carlo: Guardate c'è chi propone di bruciare il cavallo!

Alessandro: Questo piano è stato un fallimento!

Leonardo: Ci hanno scoperti!

Daniel: Voglio andarmene da qui.

Ulisse: Silenzio! O faremo veramente una brutta fine!

Carlo: Guardate, c'è Laocoonte che sta tirando una lancia contro di noi. Attenti!

Leonardo: Fortunatamente la lancia non ha raggiunto l'interno.

Daniel: Ma se scaglieranno altre lance, bruceranno il legno e saremo finiti!

Ulisse: Silenzio! Questo legno è molto robusto e per ora non stanno lanciando niente.

Guardate: un nostro compagno ha convinto i nemici a portare all'interno della città il cavallo!

Tenete stretti i vostri scudi e le vostre armi, ci sono alcuni gradini. Attenti potrebbero far rumore e farci scoprire!

(Si sente un tintinnio)

Ulisse: Vi avevo detto di tenere ferme le vostre armi!

Alessandro: Ma non è colpa mia, è colpa di Carlo che mi è venuto addosso!

(Si risente il tintinnio)

Ulisse: Di nuovo! È la seconda volta che vi dico di stare fermi!

Daniel: Ma mi è caduto l' elmo!

(Si sente per la terza volta il tintinnio)

Ulisse: Basta! Smettete di fare rumore! Non mi importa chi è stato, basta che facciate silenzio!

(A notte fonda...)

Ulisse: Presto! Usciamo dal cavallo! A quest'ora tutti dormono, quindi riusciremo ad aprire la porta della città e a far entrare il nostro esercito.

Leonardo: Ora inizia il difficile...

Il resto lo conoscete...

IL BUFFO GIANMARCO

di Cecilia Santilli

Il mio amico si chiama Gianmarco e ha undici anni, lo conosco dalla prima elementare ma penso che di anno in anno stia un po' peggiorando...

Ci vorrebbero mille anni per descrivere le miserie che gli sono capitate: per esempio quella volta che in quarta elementare è venuto a scuola con i denti davanti tutti spezzati (sembrava Dracula) e ci ha detto che per salvare suo fratello si era gettato con il viso contro il pavimento... che dolore!!

Alle colonie estive si è presentato con un cerotto sulla testa (che a noi femmine sembrava un fiorellino), perché aveva sbattuto contro una finestra; un'altra volta è venuto con un braccio rotto a causa di una pallonata e voglio farvi notare che era la prima volta nella sua vita che giocava a pallone!!!

Fisicamente è cicciottello, ma la cosa più buffa sono i capelli, che sono arruffati e con un ciuffo ribelle che spunta sempre diritto in mezzo alla testa; lui si crede un latin-lover e cerca di conquistare le ragazze imparando lo spagnolo perché pensa sia una lingua “muy caliente” e invece io gli consiglierai di smettere, perché quando pronuncia la “s” sputacchia dappertutto!!

La cosa che più mi diverte è andare a casa sua perché il più delle volte assisto a scene comiche, soprattutto quando la mamma lo rincorre urlando con una ciabatta o una scarpa e lui per fuggire inciampa dappertutto.



La primavera per lui è una stagione tragica, perché iniziano le allergie e la maggior parte del tempo lo passa a starnutire e a soffiarsi il naso, che diventa rosso come quello di Mastrociligia. Gianmarco sembra il Fantozzi della nostra classe, per questo, se sono triste, so che se parlo con lui tutto passa e inizio a ridere a crepapelle grazie alle “stupidaggini” che fa e dice, o alle sue goffe imitazioni.

È proprio un amico speciale!

IN VIAGGIO CON CRISTOFORO COLOMBO...

Dal diario di bordo...

di Carlo Spadoni

1 agosto 1492

A quanto pare, tra un paio di giorni dovremmo partire con un certo Cristoforo Colombo... Molti dicono che è un ottimo marinaio e che ha iniziato a navigare sin da molto piccolo, altri invece dicono che è un esaltato che crede di raggiungere le Indie navigando verso ovest (cioè al contrario) e tutto questo per dimostrare la sfericità della Terra e per commerciare con l'Oriente.

Comunque vada anche se ancora non l'ho incontrato, penso, come la maggior parte delle persone, che sia un esaltato.

3 agosto 1492

Questa mattina all'alba abbiamo conosciuto Colombo: è un po' meglio di quello che mi aspettavo, ma mi sembra pur sempre un matto. Comunque sia la partenza è andata bene e nel pomeriggio la nostra amata Spagna ormai non si vedeva più. Ora stiamo seguendo la rotta per le isole Canarie.

9 agosto 1492

Finalmente siamo arrivati alle Canarie, il mare era piuttosto calmo e i venti erano abbastanza favorevoli, quindi abbiamo fatto presto. Credo che resteremo qui per almeno venti giorni.

9 settembre 1492

Oggi siamo ripartiti dalle isole Canarie ed ora siamo diretti verso l'oceano aperto. Per la verità ho un po' di paura, ma Cristoforo sembra molto sicuro di sé, quindi proverò a fidarmi di lui... ma basta che se la smetta di ripetere sempre: “Tranquilli compagni, raggiungeremo presto l'Oriente navigando verso Occidente!” Non ne posso più di sentire queste parole!...

13 settembre 1492

Oggi siamo letteralmente entrati nel Mare Oceano e ho verificato di persona che i racconti che avevo sentito in giro a proposito sono veri: è immenso, anche dalla vetta del nostro albero più alto non si vede altro che... acqua. Però devo ammettere che è bellissimo: l'acqua è cristallina, splendente a confronto di quella torbida di Spagna. Comunque sia, credo che arriveremo alle Indie molto presto perché il mare, anzi l'oceano, è molto calmo e, come dice Cristoforo, i venti soffiano proprio dalla nostra: viaggiamo con il vento in poppa! Mi sorprende sempre di più questo Colombo...

21 settembre 1492

Questo Mare Oceano sarà pure bello, ma io e gli altri cominciamo a sentire la stanchezza. Abbiamo promesso però di resistere; in più i venti soffiano sempre in poppa e Colombo dice che tra meno di un mese arriveremo a destinazione.

7 ottobre 1492

Io e l'equipaggio non ne possiamo più e stiamo organizzando un ammutinamento...

9 ottobre 1492

Oggi abbiamo tentato la rivolta, ma non è andata a buon fine: Colombo ha detto, giustamente, che solo lui sapeva la rotta per tornare a casa e quindi noi ci abbiamo rinunciato in cambio della sua promessa che,

se tra tre giorni non avessimo avvistato terra, saremmo tornati indietro.

12 ottobre 1492

Questa mattina all'alba Ferdinando finalmente ha urlato la tanto attesa parola: “Terra!!”

Eravamo tutti molto emozionati e qualche ora dopo, quando siamo approdati, Colombo ha piantato la nostra croce cristiana.

Ciò che ci ha stupiti di più è stato quando abbiamo visto gli indigeni, così abbiamo provato a commerciare e quegli uomini ingenui hanno scambiato il loro oro con i nostri campanelli e specchietti.

15 marzo 1493

E così oggi siamo tornati in Spagna vincenti e finalmente possiamo dire con certezza che navigando verso Occidente si raggiunge l'Oriente!

Dal diario di bordo...

- di Nicholas Soprani



3 agosto 1492

Le nostre tre navi sono partite dall'Europa all'alba. Tutti noi marinai eravamo insicuri se partire o no, Cristoforo ci ha fatto un discorso molto convincente (diventeremo ricchi e famosi ecc...), così ora sono qua sulla Santa Maria con il nostro ammiraglio. Io sono ancora un po' diffidente sull'arrivo nelle Indie, ma ancora non è detto tutto... Forse Colombo ha ragione e in questo caso sarei molto felice: potrò avere più monete per me e la mia famiglia e potrei vantarmi di essere stato uno dei primi a sbarcare in Asia attraverso il mare.

Si sta molto stretti in queste navi, siamo in molti e dobbiamo dormire sul ponte e dividere il cibo.

17 settembre 1492

Siamo in viaggio verso l'Asia, il vento favorevole ci sta portando dritti verso la meta.

Stiamo per finire le provviste, saremo obbligati a pescare quello che si trova in mare.

Ci si annoia molto: l'unico passatempo è chiacchierare un po' con gli altri marinai.

Secondo Colombo abbiamo superato la metà del viaggio.

Sembra arrivare una tempesta, speriamo che cambi direzione.

19 settembre 1492

La tempesta è durata quasi un giorno intero: è stata terribile, non riuscivamo a controllare la nave.

Solo i fulmini illuminavano il panorama oscuro e l'imbarcazione. Fortunatamente non è caduto nessun uomo in acqua e comunque questo terribile fatto è passato.

9 ottobre 1492

Io mi fido di Cristoforo, però oggi c'è stata una rivolta da parte di alcuni marinai che non credono in lui.

Dopo una discussione con loro, l'ammiraglio ha stretto un patto: se non arriveremo entro tre giorni, torneremo in Europa. Speriamo di arrivare in tempo, io voglio diventare famoso!

12 ottobre 1492

È incredibile!!! Siamo giunti nelle Indie attraverso il mare. Non ci posso credere! Non vedo l'ora di tornare in Spagna per comunicare questa stupenda notizia. Qui abitano uomini molto semplici, infatti abbiamo scambiato dei campanelli di bronzo con dell'oro, che portavano appeso al collo.

La sabbia è bellissima, non l'avevo mai vista così bianca e fine. Gli indigeni ci hanno offerto del cibo nuovo e delizioso, che non avevo mai assaggiato prima!

Intendiamo fermarci per un po' qua prima di ripartire, io invece preferirei tornare subito per far sapere alla gente che noi (i mitici) ce l'abbiamo fatta!

LO SCIoglimento DEI GHIACCIAI NEL SUD DEL MONDO

di Luca Sgolastra

Il clima sta cambiando, per il modo in cui le persone vivono oggi.

Gli impianti generatori di energia, il riscaldamento degli edifici, i vari mezzi di trasporto e le aziende agricole incidono enormemente sul cambiamento del clima, emettendo i cosiddetti gas serra, che contribuiscono all'aumento delle temperature, incrementato dalla distribuzione dell'ozono presente nella stratosfera, per via dei clorofluorocarburi. Tutto ciò comporta a sua volta lo scioglimento dei ghiacci e delle più imponenti calotte polari: se non saranno presi drastici e immediati provvedimenti a livello mondiale, si vedrà aumentare il livello delle acque marine di 5 mm ogni anno. Nelle regioni polari l'impatto sarà più rapido e profondo: l'Artico è già divenuto una grande pompa di calore, che rilascia acqua fredda e risucchia

quella calda dagli oceani circostanti, mentre in Antartide e in Groenlandia si possono iniziare a veder scomparire grandi lastre di ghiaccio completamente compatte.



Addirittura, la fusione record di quest'anno ha lasciato il ghiaccio marino al minimo, quasi il 50% in meno della media stabilita tra il 1979 e il 2000. Tutto ciò potrebbe essere preso in considerazione con la superficiale visione di un problema locale, mentre si hanno fonti secondo cui sarebbe un errore dubitare di future catastrofi a livello mondiale. E chi sarebbero i primi a pagarne le conseguenze se non quei paesi del Sud del Mondo, completamente indifesi economicamente, politicamente e anche nel territorio? Nella regioni tropicali e sub-tropicali si accuserà una diminuzione di raccolti agricoli e dell'acqua disponibile. L'aumento delle ondate di caldo spesso accompagnato da maggiore umidità e inquinamento, si farà sentire nei grandi ed affollati centri urbani, quali le capitali dei più poveri paesi. I più esposti a caldo e malattie generati dalle alte temperature saranno gli anziani e la persone più deboli. Le inondazioni aumenteranno i rischi di annegamenti, diarree e infezioni respiratorie, carestie e malnutrizione. Per alcune nazioni insulari più vulnerabili, come le Maldive, Kiribati, le isole dello Stretto di Torres e molte altre, l'innalzamento dei mari comporterà un'importante erosione costiera, minacciando seriamente la sicurezza alimentare legata alla vita marina. E ciò,

secondo alcuni scienziati, sembra destinato a estendersi in poco tempo a un quarto della popolazione mondiale. E' perciò totalmente privo di senso rimanere inermi ad osservare la situazione che si abbatte sui più bisognosi e non intervenire soltanto per assenza di interessi, sapendo tuttavia di esserne i più prossimi interessati...

Secondo altri, invece, in determinate zone, una temperatura più mite potrà favorire lo sviluppo del paesaggio, mentre l'innalzamento della temperatura influire positivamente su effetti del clima rigido e sui costi di vari riscaldamenti.

In generale, potrebbe così divenire una catastrofe per altri un significativo slancio per l'economia. A mio parere, questa posizione potrebbe essere definita la più grande illusione o speranza dietro a cui ci si può cercare di nascondere.

In Perù, circa dieci milioni di abitanti della città di Lima, dipendono per le risorse idriche dal ghiacciaio Quelcaya. Se questo venisse a mancare, finirebbero al suo posto attività agricole di ogni tipo, ma si creerebbe allo stesso tempo il quesito ancor più rilevante di come sostituire la fonte idrica che ne derivava. Si presenta molto logico, quindi, il ragionamento secondo cui migliorando un qualunque aspetto di una qualsiasi regione, operando modifiche al sistema ambientale, ci ritroverebbe con l'apparire di altrettante problematiche, sul luogo stesso o in altri posti. Ad esempio, l'abbattimento di ben sette centri industriali in Thailandia, corrispondenti al 18 % della produzione statale, in seguito a forti inondazioni. Le tecnologie per limitare l'emissione di gas serra e, tutto ciò che ne deriva qui elencato, non mancano; siamo in grado di sfruttare numerosi tipi di energie rinnovabili. Occorre solamente una ferrea presa di posizione da parte di chi, con la sua autorità, sarebbe capace di mettere un punto conclusivo, coinvolgendo al suo seguito ogni comune persona mettendo la salvezza del nostro pianeta in primo piano rispetto ad ogni altro benessere.

POSTA & RISPOSTA



Cari amici del giornale,

oggi sono arrabbiato perché il mio amico Marco non mi ha invitato a casa sua dicendo che aveva da fare, ma ha invitato Luca, allora io ho litigato sia con Marco che con Luca: ma una litigata seria! Non ci siamo né guardati né parlati per tutto il giorno. Adesso sono a cena e non riesco a mangiare perché penso sempre a lui. Dite che mi perdonerà? Lo spero. Arrivederci e cari saluti.
Lorenzo L.G.

P.S. Sono di nuovo io: mi ha appena chiamato

Marco e mi ha chiesto scusa, sono molto felice e per fortuna questa notte dormirò tranquillo e so anche che domani farò pace con Luca perché sicuramente Marco mi darà una mano.... Sono proprio dei veri amici!
S. Biagio, 18 ottobre 2012

Caro Lorenzo L.G.,

sono felice che tu abbia fatto pace con i tuoi amici, perdonare è sempre importante, inoltre il peso sulla coscienza di aver litigato con coloro ai quali vuoi bene sparisce e lascia al suo posto un dolce senso di sollievo. Speriamo

che tu non debba più litigare con nessuno perché non fa mai piacere, a nessuno di quelli coinvolti e inoltre ci auguriamo che tu riesca sempre a perdonare o a farti perdonare, come è successo in questa occasione. Grazie per averci scritto.

Un saluto,

La Redazione di "Oggi parlo io!"

“VIVI POSITIVO!” (Sezione speciale: lettere aperte)

Offagna, 24/10/12

Cari lettori di questo giornale,

forse quello che vi aspettate di leggere in questa lettera è qualche lamentela o un problema...

Invece ho scritto semplicemente per esprimere le mie emozioni.

E' come scrivere una pagina di diario, ma questa è speciale, perché tutti la possono leggere.

Userò poche e semplici parole per esprimere questo mio momento...

Ho tredici anni e sono contenta.

Adoro i miei amici e la mia vita.

Sono in terza media e mi aspetta un anno difficile, ma non sono preoccupata.

In questi giorni sono felice.

Oggi è una bella giornata.

Tutto va bene.

Letizia

di Letizia Testoni

Immagina che nella cassetta "rossa" della scuola arrivi questa lettera da un compagno, che chiede aiuto e consigli su come gestire il rapporto con i suoi genitori...

Offagna, 16/11/12

Caro Compagno,

probabilmente non sei l'unico ad avere questo problema e credo che qualcuno, leggendo la tua lettera, si sarà ritrovato nelle tue parole. Quindi direi che questa risposta è aperta a tutti coloro che vogliono avere un consiglio.

Se il rapporto con i vostri genitori non è dei migliori, tutti e tre vi dovrete impegnare per cambiarlo. Prima di tutto, consiglieri vivamente di radunarvi con i vostri genitori e parlare. Penso che il dialogo sia molto importante, così potrete aiutare i vostri genitori a capire quali sono i problemi che vi tormentano o, viceversa, i vostri genitori potranno spiegarvi quali sono i vostri comportamenti che a loro non piacciono o cosa si aspettano da voi. Se riuscirete a stabilire un dialogo, avrete fatto il primo grande passo! Un problema che “affligge” tutti gli adolescenti è la nostra suscettibilità, ovvero ci basta poco per arrabbiarci e quasi sempre si finisce per litigare. Dico “ci basta poco” perché questo problema riguarda anche me. Se una cosa non mi va a genio, lascio perdere oppure mi arrabbio, rovinando quello che avevo fatto fino a quel momento.

Allora ho cercato di imparare a pensare prima di arrabbiarmi o di dire qualcosa di sbagliato. Consiglio a tutti di farlo, se vi capita di essere in situazioni del genere, perché aiuta molto a non fare errori madornali di cui ci si potrebbe amaramente pentire.

Per concludere propongo a te e a chi ha i tuoi stessi problemi questa ricetta interessante:

“STAR BENE GENITORI-FIGLI”

Ingredienti per 3 persone:

1 l di SINCERITA'

100 gr di COMPRENSIONE

AMORE q.b.

PAZIENZA a volontà (se ne consiglia una grande quantità!)

Una spruzzata di DIVERTIMENTO

Procedura:

Mescolare tutti gli ingredienti e servire con un cuore aperto ai consigli di mamma e papà.

L'Adolescenza

S. Biagio, 30 ottobre 2012

Caro “Oggi parlo io!”,

ti scrivo per parlare di un argomento importante per i ragazzi della nostra età: l'adolescenza. Io penso che sia un argomento che va affrontato con calma, perciò io lo avvio, ma spero che verrà discusso in modo approfondito in classe, perché tutti vogliono consigli e risposte, tutto sommato. Io non sono un psicologa o una professionista, quindi commenterò quello che provo io, in prima persona, e quello che vedo accadere ai ragazzi con un'età simile alla mia. Ogni ragazzo affronta l'adolescenza in modo diverso: una grande percentuale fa parte di coloro che vogliono crescere troppo in fretta. Ad esempio prendete le ragazze che si truccano o si vestono “tipo-discoteca” per sembrare più belle e più grandi. Il trucco è solo una maschera costruita per nascondere ciò che sei veramente e invece di aiutare ostacola una persona. Per far capire che volete crescere iniziate a prendervi le vostre responsabilità, dimostrando così di essere maturi ed ottenendo la stima dei più grandi; provate ad aprirvi, a sfogarvi parlando con qualcuno che vi possa capire. Parlando dei modi di esprimersi è importante avere rapporti forti e di fiducia reciproca con i genitori. Sì, a volte è difficile fidarsi con chi è più grande, ma loro hanno esperienza e potrebbero aiutarti ad affrontare le scelte difficili... inoltre staranno sempre dalla tua parte

e, se ti sgridano, è perché si preoccupano per te e ti vogliono più bene di ogni altra persona. Lo stesso vale per i tuoi amici, ma attenti: non tutti sono veri, a volte ti sfruttano e basta, perché, a questa età, con i continui sbalzi d'umore, che ci contraddistinguono, è facile essere manipolati. Spero che io non cadrò mai nelle fauci dei “vizi” di un adolescente, e neanche voi! Grazie se avete letto questa lettera. Spero sia stata d'aiuto e chiedo ulteriori consigli per affrontare con serenità questa “trasformazione”. Un saluto, Betta.

Aspio, 10 ottobre 2012

Cari amici della posta,

non vi scrivo per una questione d'amore. Mi chiamo Melania, ho tredici anni e mezzo, frequento la terza media e conduco una vita abbastanza serena, e già è molto. Con i miei genitori ho un bel rapporto, anche se qualche volta discutiamo, ma penso sia normale. Ho la fortuna, avendo un camper, di fare sempre nuove conoscenze di posti e di persone, e di avere così amici un po' qua un po' là; poi qui a casa frequento gli amici con cui esco sempre, la scuola prosegue abbastanza bene... Quindi, che dire? Cambiare la mia vita? No, io sto bene così con me stessa nel luogo in cui vivo!!

Baci baci, Melania

Offagna, 18 ottobre 2012

Cari amici di “Oggi parlo io!”,

ho quasi tredici anni, frequento la terza media e quest'anno avrò l'esame. Pur vivendo in un piccolo paesino non mi annoio mai e mi piace uscire con gli amici e andare in bicicletta. Ciò che mi circonda mi soddisfa infatti sono contenta di abitare in campagna, mentre mi sarebbe dispiaciuto vivere in città. I rapporti con i miei genitori sono buoni, anche se ogni tanto capita di litigare, per il resto riesco a fare di testa mia. Anche con gli amici mi trovo bene e mi riesco a confidare con loro, spesso poi usciamo insieme e andiamo a fare dei giri per i paesi ridendo e scherzando. Non ho scritto questa lettera per lamentarmi di qualche problema o per chiedere se sia possibile cambiare qualcosa nella mia vita, ma soltanto per farvi vedere che qualche volta bastano le piccole cose per essere felici.

Un affettuoso saluto,

Jenny

Offagna, 17 ottobre 2012

Cari compagni,

l'ambiente classe sicuramente è diverso da come era in prima, ora siamo più maturi, o quasi. Magari ci sentiamo anche più uniti, più un gruppo; sì qualche volta si litiga o ci si divide, ma alla fine il legame non si rompe. Non abbiamo tutti famiglie unite o sempre felici e contente. Ad esempio possiamo avere dei problemi a fidarci con i genitori, che spesso ci fanno arrabbiare - o noi facciamo arrabbiare loro!! - o che hanno opinioni e idee diverse dalle nostre. Però abbiamo sempre gli amici che ci possono aiutare nei momenti di difficoltà e sostenere, dare consigli. Così possiamo sorridere alla vita e continuare, anche se con qualche difficoltà, il percorso che abbiamo scelto per noi. Ciao a tutti!!

Betta

Osimo, 18 ottobre 2012

Caro giornalino scolastico,

mi chiamo Giulia, ho 13 anni, frequento la 3^a media e oggi vorrei parlarvi della mia vita. Come quasi tutti i ragazzi della mia età non ho gravi problemi, ma solo piccole preoccupazioni. Il mio rapporto con i genitori è cambiato da quando ero piccola, perché mentre prima molte cose le sbrigliavano loro, adesso che sono cresciuta tocca a me. Questo cambiamento mi piace, perché mi fa sentire più responsabile. La relazione con le mie amiche è anch'essa un po' diversa: i discorsi non sono più quelli “da bambine”, ma si parla molto dei propri sentimenti. Adesso si fanno più esperienze da sole visto che i nostri genitori ci lasciano uscire talvolta senza di loro.

La cosa che mi fa preoccupare molto è la scuola che andrò a frequentare il prossimo anno. Io vorrei andare a fare l'estetista, ma l'istituto che dovrei frequentare è mal ridotto. Per questo sto cercando altre soluzioni. Credo che i miei stessi problemi e pensieri li abbiano anche molte altre ragazze, per questo spero che mi rispondiate presto per farmi sapere come la pensate e come vi sentite.

Cari saluti,

Giulia. T.

Cari miei coetanei e amici,

pubblico questa lettera che ho scritto come esercizio di antologia sul giornalino perché penso che sia importante che voi la leggiate. (Matteo Scansani)

Cara redazione della posta scolastica, non ti scrivo perché ho qualche problema di stato d'animo o familiare, ma perché ho voglia di dire che mi sento fortunato. Innanzitutto ho dei genitori meravigliosi come d'altronde lo sono anche mio fratello e mia sorella; certo, non mancano gli scontri e i dibattiti, ma si risolvono presto e serenamente. Anche con gli amici va tutto bene ed ho la fortuna di condividere con la maggioranza di loro sport e scuola. Vorrei far capire a tutti i ragazzi della mia età che bisogna accontentarsi di quello che si ha e che si riceve, ma soprattutto trovare il piacere di dare e darsi agli altri. Un sorriso, Matteo

Lettera aperta

Cari amici del giornalino scolastico,

mi chiamo Lorenzo, sono un ragazzo di 13 anni che vuole esporre il proprio problema: vivo a San Biagio dove ci sono amici che conosco da tanti anni. Ma ultimamente sono arrivati dei ragazzi che non si comportano bene con noi, ci fanno i dispetti, ci insultano e cercano di dividere il gruppo; a volte ci sono anche rusciti e per questo non sono per niente contento. Avete una soluzione da suggerirmi? Per il resto non posso lamentarmi, perché i rapporti con i miei genitori mi soddisfano, parlo molto con loro e mi lasciano decidere cosa fare, anche se entro certi limiti. Mi confido molto con i miei amici con i quali ho un ottimo rapporto, perché stiamo sempre insieme e condividiamo ogni momento della nostra vita.

L'unica cosa che vorrei cambiare è che il valore dell'amicizia sia importante per loro come lo è per me! A volte mi rendo conto che basta un niente per dimenticarsi di quanto sia importante la vera amicizia. Una volta non era così e per

“OGGI PARLO IO!”

questo vorrei che a San Biagio tornasse tutto come prima. Accetto i vostri suggerimenti. Ciao Lorenzo

* * * * *

Cara Terza B...

di Marika, Letizia, Rosa e Greta

Cari compagni,

in questa lettera volevamo racchiudere tutti i bellissimi ricordi e ringraziarvi per aver reso indimenticabili questi anni insieme.

Con voi tre anni sono trascorsi subito, tra le varie stupidaggini, gli scherzi e gli strani personaggi inventati (da Bubu a Marcellino, dal Gatto a Cicala al mare, dal Fagotto a Raul, dagli "Uan Dairèccion" a Pilot...). Anche se sembra che siamo andati di male in peggio, in realtà siamo cresciuti (confessiamolo, anche grazie alla Meschini che ci ha sopportato per tutti questi anni...).



Ma vi ricordate il primo giorno di scuola? Chi avrebbe mai immaginato che saremmo diventati così uniti e matti? :)

Diciannove ragazzini (alcuni persi per strada) intimiditi dalle medie che si conoscono e riescono a formare un gruppo fantastico!

Dicembre 2012

Anno VIII numero 20

Gli anni scorsi abbiamo partecipato a uscite mooolto divertenti, ma niente di particolare, si trattava solo delle solite gite... Invece quest'anno se ne presentano ben due da tre giorni ciascuna... è andata de lusso st'anno!! ;) Ok, seriamente...abbiamo sei giorni di puro divertimento a disposizione e poi... ESAMI!

Ci auguriamo di non perderci di vista durante i prossimi anni e magari, chi lo sa, un giorno, quando avremo vent'anni ci ritroveremo tutti e quindici per andare in viaggio a Canossa o in Val di Susa. A parte gli scherzi, sicuramente non sarà facile cancellare dalla mente questi anni splendidi e la nostra amicizia non si dissolverà nel tempo!

Con tanto affetto, ♥

Le Vostre Compagne

PS: a proposito delle gite... vedemo de comportacce bè, che sennò non partimo per niè!! :)

COLPI DI GENIO



Storia: le due sorelle (le repubbliche sorelle).

Grammatica: smacchiare i colpevoli (smascherare i colpevoli)

Tecnologia:

Prof = in Italia produciamo gas???

Alunno = Sì, il peto.

Letteratura: Napoleone cesse Venezia.

Citazione durante la verifica di storia: “ Beati quelli che non hanno da fare niente durante questa verifica..”

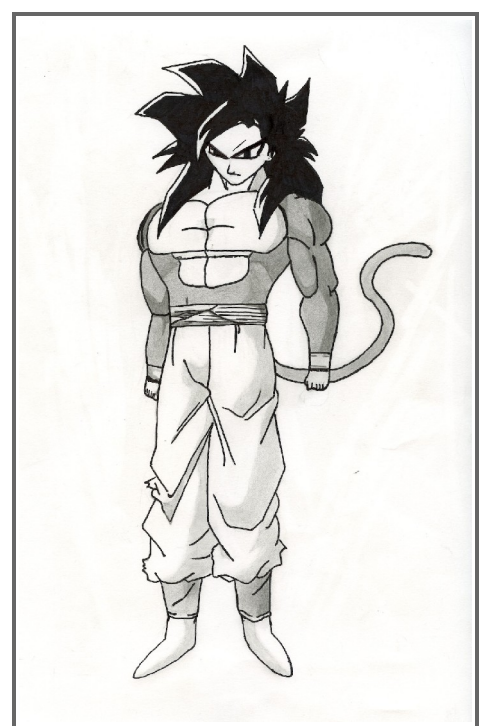
Storia: 1861 – 1865: guerra di successione negli Stati Uniti

Geografia: Quale organismo vive a spese degli altri esseri viventi? Il ... LADRO!!!

I primi giorni di scuola abbiamo conosciuto la prof.ssa Appaccamiccio!

Mito: Ercole se ne tornò a casa dal giardino delle Esperidi con i POMELLI d'oro.

VIGNETTE IN LIBERTA'





Auguri